



CHIUMMO Case
VENDE
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

CHIUMMO Case
AFFITTA
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Luca Bellinzona, Iris Bianchini, Chiara Servino. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Via Barzoni story

Scrivevamo su QUATTRO: Gennaio 2013: sta giungendo a conclusione una vicenda iniziata quattro anni fa...

Gennaio 2020: in aggiunta alla ristrutturazione previsto un intervento per creare spazi comuni e un incremento di 30 alloggi con diverse tipologie di canone locativo... Siamo a gennaio 2025 e i riflettori si sono accesi nuovamente sulla vicenda delle casette di via Barzoni, ma questa volta i presupposti per una definitiva soluzione ci sono e la parola fine si avvicina.

Durante un sopralluogo in loco delle Commissioni Casa del Comune e del Municipio 4, tenutosi lo scorso dicembre, è stato fatto il punto della situazione alla presenza di numerosi e preoccupati residenti che aspettano da anni scelte chiare e soluzioni

alle loro problematiche abitative. Per inquadrare il contesto, diciamo che il complesso del "Quartiere Barzoni Casette" è collocato fra la via Barzoni (civico 11) e la via Cassinis ed è stato realizzato nel 1952 su progetto dell'Ufficio Tecnico - Ufficio speciale edilizia popolare del Comune di Milano per chi aveva perduto l'alloggio a causa dei bombardamenti della guerra. È composto di 60 case su due livelli e suddivise in sei schiere di 10 case ognuna, con piccolo giardino privato di pertinenza. Nel 2002 il complesso è stato sottoposto a opere di manutenzione straordinaria ma gli edifici sono ormai considerati a fine vita per le carenze prestazionali (in particolare quelle energetiche) e le problematiche legate all'utilizzo dell'amianto nelle coperture. Il primo progetto di abbattimento e ricostruzione / segue a pag. 3



L'esterno delle casette di via Barzoni 11

News dall'ex Karma

Da qualche mese, e anche più, ci stavamo chiedendo come mai i lavori per l'ex Karma nell'area di Porto di Mare non stessero procedendo, dopo la demolizione del locale. L'ultimo nostro articolo risale a settembre 2022 (www.quattromilano.it/archivio) dove descrivevamo i dettagli del progetto esposti in una commissione municipale da Riccardo Lai, uno degli amministratori di Social Music City, aggiudicataria dell'area. L'aggiornamento di questi giorni è stato dato dall'assessore alla Rigenerazione Urbana Giancarlo Tancredi in risposta a una interrogazione comunale. «Entro la fine di gennaio 2025 è prevista la sottoscrizione della convenzione per la



L'area eventi e la piscina

concessione del diritto di superficie, a seguito della quale l'operatore potrà avviare i lavori di bonifica e, contestualmente, presentare i titoli edilizi». Previsto meno di un anno per l'intervento di bonifica e la messa in sicurezza, dopo di che potranno iniziare i lavori per quello che è stato chiamato il "Parco della Musica".

Approfondimenti dal Corvetto

Dopo la tragica morte del 19enne Ramy Elgaml la notte del 24 novembre, come sempre accade per giorni c'è stata una attenzione mediatica quasi morbosa, molte strumentalizzazioni, molte esagerazioni ed esasperazioni insieme a tante altre parole e commenti saggi soprattutto da chi abitando il quartiere non si riconosceva nella sua rappresentazione da "banlieu".

In questo numero vogliamo invece approfondire il tema del "Corvetto" con alcuni protagonisti della vita amministrativa, sociale e giovanile del quartiere. Abbiamo quindi sentito il presidente del Municipio 4, Stefano Bianco, il Consigliere delegato della Cooperativa La Strada, Paolo Larghi, e alcuni studenti della Residenza universitaria del Politecnico in piazzale Ferrara. **Servizi a pagina 6 e 7**

ATHOS

LA MAMMA VUOLE LE BRACCIA DI LEGNO
E I BOTTONI DI CARBONE PER ACCENDERE IL
FUOCO E LA CAROTA PER FARE IL CONTORNO...
IL NONNO POI VUOLE INDIETRO IL SUO
BERRETTO DA NOTTE E LA SUA DENTIERA...



I primi passi del Piano Casa

Nel numero di dicembre di QUATTRO avevamo illustrato le "Linee di indirizzo politico per un Piano Straordinario per la Casa Accessibile a Milano" del Comune di Milano e anticipato l'intenzione di procedere con una prima indagine esplorativa volta a verificare, tramite la raccolta di manifestazioni d'interesse, la disponibilità di soggetti privati a realizzare e gestire su aree di proprietà comunale alloggi in Edilizia Residenziale Sociale Calmierata.

Così è stato e a metà dicembre è uscito l'Avviso pubblico esplorativo per 4 aree, fra cui quella di Porto di Mare (individuata come Grande Funzione Urbana) di ben 144.000 metri quadrati. Per garantire il finanziamento dei progetti, l'Amministrazione Comunale prevede di concedere agli operatori le aree attraverso l'istituto giuridico del diritto di superficie, riservandosi, a seguito di verifica delle proposte ricevute, di valutare l'eventuale costi-

tuzione di altri diritti reali di godimento o altre forme concessorie. La destinazione d'uso prevista consiste nella realizzazione e gestione di alloggi in Edilizia Residenziale Sociale Calmierata (ERSC), ossia in locazione permanente a canoni pari o inferiori a euro 80/mq annui, oltre che di alloggi destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP), servizi di interesse pubblico o generale ed eventuali funzioni libere compatibili. Se riconosciute di interesse pubblico, le proposte potranno essere oggetto di una successiva fase ad evidenza pubblica per valutare se altre proposte possano migliorarne i contenuti.

Dal compendio interessato dal Piano Casa sono escluse le cascate Casotto (oggetto di un altro bando) e Casottello (in concessione al CIQ in via Fabio Massimo 19), le aree dell'ex discoteca Karma e il centro sportivo "Associazione calcio milanese Corvetto 1920". L'ambito risulta suddiviso in differenti sub-aree, esito di insediamenti avvenuti a partire dagli anni '50 - '60 del / segue a pag. 3



Sotto il segno del... Capricorno



Disegno di Edlira Myrselaj

Ricordo di Roberto Perego

Nel mese di dicembre 2024, la nostra comunità ha perso una figura straordinaria: il dottor Roberto Perego. Fin dalla fondazione della comunità parrocchiale degli Angeli Custodi, Roberto è stato un pilastro fondamentale, dedicando la sua vita non solo alla professione medica, ma a una vera e propria missione di servizio.

Roberto ha vissuto la sua vocazione medica con un impegno e una passione che andavano ben oltre il semplice esercizio della professione. La sua dedizione al quartiere e alla sua amata comunità parrocchiale è stata un esempio per tutti noi.



Insieme alla sua inseparabile compagna Mariarosa, ha accompagnato decine di giovani coppie nel percorso verso il matrimonio, condividendo con loro la propria esperienza e insegnando i valori della vita di coppia. Padre amorevole di quattro figli, Roberto è riuscito a trasmettere loro il senso di comunità, il rispetto e la dedizione alla parrocchia. Il suo

impegno nel Progetto Gemma, fondamentale per l'aiuto alle madri in difficoltà, è stato uno dei suoi punti di forza. Grazie a questo progetto, molte madri hanno trovato il sostegno necessario per affrontare momenti difficili.

Negli ultimi anni, diventato amorevole e premuroso nonno, Roberto si è anche dedicato con tutte le sue forze al Centro Ascolto Caritas, diventando il punto focale di questa attività.

I suoi consigli e il suo aiuto quotidiano nel risolvere le difficoltà burocratiche della sanità hanno fatto di lui una figura insostituibile. La sua presenza mancherà a tutti: alla sua famiglia, alla comunità intera.

Il valore di Roberto rimarrà indelebile per sempre nei nostri cuori. La sua vita è stata un esempio di amore, dedizione e servizio al prossimo. La sua eredità continuerà a vivere attraverso le persone che ha aiutato e ispirato.

Iris Bianchini

In ricordo di Pietro Cosma

Il centro anziani Zante ci ha comunicato lo scorso 16 dicembre che "Pietro Cosma, all'età di 97 anni, ci ha lasciato fisicamente, ma il suo spirito, la sua dedizione e il suo impegno rimarranno per sempre con noi. Pietro è stato un instancabile altruista, sempre disponibile a mettere le sue capacità al servizio degli altri, senza mai chiedere nulla in cambio. La sua presenza era discreta ma essenziale, lavorava dietro le quinte, sempre pronto a offrire il suo aiuto, a mettersi al servizio degli altri, senza mai cercare attenzioni o riconoscimenti". Anche noi l'avevamo conosciuto e in una lunga chiacchierata esattamente un anno fa ci aveva raccontato tanti momenti della sua vita "bella e complicata" e un presente attivo e molto impegnato con le iniziative dei Centri anziani (Zante, Acquabella, Tulipano...), dove Pietro Cosma era insieme organizzatore di eventi e viaggi, memoria storica e visiva con i suoi professionalissimi video e riferimento umano e culturale. Ci uniamo al grande dispiacere per la sua perdita e siamo vicini ai famigliari.



Archivio Caproni

Notizie per Milano da Trento. È stata avviata la procedura di digitalizzazione dell'immenso archivio Caproni, storica famiglia di origine trentina, che fu protagonista assoluta dell'era pionieristica del volo umano e che ebbe nell'area di



Taliedo, a ridosso di via Meccenate, uno dei suoi fulcri produttivi e di sperimentazione.

Ne abbiamo parlato con la dottoressa Neva Capra, già curatrice del Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni ed esperta conoscitrice delle vicende storiche legate a questo nome. L'archivio della Collezione Caproni è proprietà della Provincia autonoma di Trento dal 2012 ed è stata dichiarato bene culturale dall'allora MiBAC, Mini-

sterio della Cultura nel 2017. La catalogazione e digitalizzazione verrà effettuata grazie a fondi del PNRR, nell'ambito del programma di Digitalizzazione del Patrimonio Culturale, per circa 650.000 euro che dovranno coprire un fabbisogno di 163.726 oggetti entro il 31 dicembre 2025.

La digitalizzazione è affidata a un gruppo di imprese composto da CNS, Rear e Mida Digit, azienda del Gruppo Panini Cultura. Proprio il Gruppo Panini ha implementato la sua dotazione di dispositivi e software finalizzati alla digitalizzazione della documentazione storica che si presenta in una eterogenea varietà di formati, tipologie e stati di conservazione. Nel dettaglio la dottoressa Neva ci ha detto che si tratta di circa 3.000/5.000 metri lineari di documentazione cartacea che comprende centinaia di migliaia di foto, documenti vari, progetti per ogni tipologia di mezzo di trasporto, per edifici, diari personali, libri, ma anche quadri, divise, statue e, ovviamente, anche numerosi mezzi come gli aerei costruiti dalla Caproni. Attualmente il materiale necessita prima di essere riordinato, pulito e catalogato, per poi passare alla selezione per la digitalizzazione.

Ma che cosa c'è su Taliedo? È ancora presto per avere un quadro completo, comunque sono emerse foto, mappe e filmati utili a più profonda comprensione non solo del luogo, di cui abbiamo parlato anche nel nostro libro "Storie Industriali", ma anche delle attività nel corso dei decenni. L'ambizioso progetto, infatti, punta a una ricostruzione virtuale della fabbrica per poter dare forte risalto a una storia del '900 molto più vicina a noi, ma spesso trascurata, soprattutto nei suoi aspetti più tecnici.

Nei prossimi mesi saremo in grado di dirvi di più, man mano che le operazioni procederanno.

Giovanni Luca Minici

Buon compleanno alla Biblioteca Calvairate

La Biblioteca Calvairate a dicembre ha festeggiato un anno dalla sua riapertura dopo la sua ricostruzione. Un anno ricco di letture, eventi e scoperte condivise con i lettori e i frequentatori.

Alcuni numeri parlano chiaro: **1300** nuovi iscritti; **70** incontri dedicati a grandi e piccini; **10** appuntamenti del *Reader's corner*; spazi e incontri dedicati al gioco e alle auto-produzioni; **40** eventi culturali tra concerti, presentazioni di libri e mostre. Grande collaborazione si è anche instaurata con le associazioni culturali di zona che qui hanno trovato uno spazio accogliente per le loro proposte, grazie alla disponibilità e sensibilità della responsabile Emma Catiri e del personale tutto.

Sicuramente quest'anno non sarà da meno e per essere sempre aggiornati vi consigliamo di iscrivervi alla *newsletter* su <https://milano.biblioteche.it/library/calvairate/>.

Anche la Biblioteca Oglio è stata molto attiva e anche per lei vale lo stesso consiglio di iscriversi alla *newsletter* su <https://milano.biblioteche.it/library/oglio/>.

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

GB Graziano Bruzzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE – ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI – VIDEOSORVEGLIANZA
TV – RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 – Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

 **le melarance**
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigiano di cartonnaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafancofontana.it

 **LIBRACCIO**

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI
E USATI).

I primi passi del Piano Casa

segue da pag. 1 / Novecento con contratti di locazione sottoscritti con artigiani dal Consorzio Canale Milano-Cremona. La situazione attuale è alquanto disordinata, con edifici sorti in maniera spontanea e situazioni anche di abusivismo.

L'area è molto accessibile, vicina a infrastrutture stradali e ferroviarie (tangenziale est e stazione di Rogoredo), servita dalla linea 3 della Metropolitana e, in superficie, dalla linea 77 Poasco-Lodi M3 lungo via San Dionigi e tangenzialmente dalle linee 84 e 95.

Al confine sud dell'ambito, si estende il Parco della Vettabbia, risorsa agricola e paesaggistica dell'intera area e snodo di connessione con il Parco Agricolo Sud Milano. Il termine per la presentazione della manifestazione d'interesse è il 17 marzo 2025 e la proposta dovrà indicare le funzioni da insediare; le ipotesi di trasformazione delle aree, nel rispetto del contesto urbanistico, ambientale, storico e architettonico; le tipologie di alloggi previste e le relative consistenze; le soluzioni gestionali proposte per le funzioni pubbliche insediate a carico del proponente; la durata proposta del diritto di superficie; il canone di locazione proposto per gli alloggi in ERSC ed eventuali pertinenze. Nell'Avviso sono indicate le volume-

trie da rispettare, complessivamente 1,1 mq/mq, di cui: 0,65 mq/mq della superficie convenzionale per Edilizia Residenziale Sociale Calmierata; Funzioni libere per un massimo di 0,35 mq/mq; Servizi Abitativi Pubblici (SAP) per almeno una quantità di superficie convenzionale pari a 0,1 mq/mq. Le altezze degli edifici dovranno rapportarsi con il contesto, raggiungendo un'altezza massima di 6 piani; il progetto dovrà prevedere almeno il 50% della Superficie Territoriale di spazio pubblico e ad uso pubblico, di cui almeno il 30% da restituire a parco, in continuità con il parco di Porto di Mare, e almeno il 5% per funzioni sportive. La proposta progettuale dovrà inoltre prevedere una proposta di riqualificazione delle aree lungo via San Dionigi, in ottica di ampliamento del parco di Porto di Mare. Almeno il 50% della superficie dei piani terra dovrà essere destinata a servizi e commercio di vicinato.

Sarà interessante capire la risposta che ci sarà da parte degli operatori, confidando che pervengano proposte di qualità per dare una svolta definitiva a quell'area problematica e abbandonata a se stessa, facendola diventare parte a pieno titolo della città.

S.A.

Ospitalità solidale in via del Turchino

Rimaniamo ancora in tema di edilizia pubblica e riprendiamo il comunicato del Comune di Milano sul proseguimento dell'esperienza del progetto "Ospitalità solidale", avviato nel 2014, che nel nostro municipio interessa il quartiere Ponti di via del Turchino.

Arrivato a scadenza l'accordo con l'attuale gestore, il Comune ha aperto un avviso pubblico per la ricerca di un soggetto che si occupi degli appartamenti nel quartiere Ponti (l'altro è Niguarda) già messi a disposizione dell'iniziativa. Le proposte dovranno sviluppare un progetto gestionale e prevedere un piano economico finalizzati al potenziamento del progetto "Ospitalità Solidale", nato con l'obiettivo di coniugare l'offerta di soluzioni abitative a costi accessibili per giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, con l'offerta di attività di vicinato solidale e servizi collaborativi, creando quindi occasioni di socialità e attivando la comunità dei residenti. Gli appartamenti saranno dati in affitto, a un canone mensile non superiore a € 358,50 escluse spese condominiali,

a studenti o lavoratori precari, in cerca di autonomia dalla famiglia.

Si tratta di 13 alloggi e di 1 locale ad uso non residenziale presso il complesso di via del Turchino 18; gli alloggi sono dei monolocali con superficie netta di 23,89 mq e superficie convenzionale di 31,43 mq. e saranno concessi in comodato d'uso gratuito per la durata di 10 anni.

L'avviso si rivolge a soggetti privati e pubblici, sia in forma singola sia in raggruppamento temporaneo e le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 del 24 febbraio 2025.

Il gestore si dovrà occupare della gestione immobiliare e della gestione sociale, mediante il monitoraggio continuo dell'esperienza abitativa anche con riferimento al loro coinvolgimento diretto nelle attività di vicinato solidale previste, la gestione delle attività da svolgersi all'interno dei locali ad uso diverso, in relazione alle esigenze riscontrate nei quartieri e in coordinamento con la rete di servizi e con i soggetti già attivi nel territorio.

Via Barzoni story

segue da pag. 1 / con raddoppio degli alloggi popolari disponibili risale al 2008 ma aveva la ferma opposizione dei residenti. Per non perdere i finanziamenti regionali Comune di Milano e Aler (che gestiva allora il complesso) presentano un nuovo progetto coinvolgendo in un percorso partecipato i residenti: abbattimento di una sola stecca e ristrutturazione edilizia con soprizzo di un piano del-



Vista interna di una stecca del complesso di via Barzoni

le altre cinque, realizzando così in totale 70 alloggi di Edilizia residenziale previsti nel bando; inoltre a piano terra spazi comunali, dedicati a servizi per la cittadinanza. Prevista inoltre la realizzazione di 2 edifici a torre di 8 e 10 piani verso la via Marocchetti, con 20 alloggi a canone moderato e 30 in patto di futura vendita. Anche questo progetto non verrà realizzato.

Arriviamo al 2023, quando, grazie al Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) finanziato attraverso il PNRR, viene messo a bando e aggiudicato al Consorzio Conpat il progetto di demolizione e ricostruzione degli immobili ERP di via Barzoni.

Come illustrato durante il sopralluogo da Achille Rossi, direttore d'Area della Direzione Casa del Comune di Milano, il progetto di ricostruzione prevede la realizzazione di due blocchi edilizi con altezze di 4/6 piani, per un totale di 60 unità abitative, fra monolocali, bilocali, trilocali e quadrilocali. Questo primo lotto sostituirà la metà delle casette esistenti che verranno abbattute nella prima fase. Per rassicurare anche gli attuali residenti, è stato confermato che al termine dell'in-

tervento i nuovi alloggi verranno riconsegnati agli attuali affittuari che nel frattempo troveranno una sistemazione in appartamenti MM in zona, con le spese dei traslochi a carico del Comune; anche l'affitto non subirà modifiche.

Si procederà successivamente con le altre tre stecche interessate dalla demolizione con la realizzazione di circa 50 alloggi a canone calmierato, una soluzione particolarmente necessaria in città.

Tempi di abbattimento, costruzione, rientro si aggirano attorno ai due anni con inizio verso la fine di quest'anno, dopo aver redatto il progetto esecutivo e fatto l'appalto per i lavori.

La riqualificazione di via Barzoni 11 non si limiterà alla ricostruzione degli edifici, ma coinvolgerà anche la sistemazione delle aree esterne con la

realizzazione di spazi verdi (saranno preservate le alberature di alto fusto presenti nell'area), percorsi pedonali, aree gioco per bambini e aree comuni attrezzate.

Durante il sopralluogo è stato anche possibile visitare un appartamento abitato da una coppia di residenti storici, ormai anziani, che trovano molto disagi a vivere in una casa con una barriera architettonica subito in ingresso (tre gradini esterni), una scala ripida internamente per accedere al bagno



Render del nuovo intervento - da Urbanfile

prima e alle camere da letto poi. La strada è segnata, speriamo veramente che tutto proceda per il meglio, per gli inquilini innanzitutto e per le opere da realizzare. Il quartiere ne gioverà in termini di qualità e di vivibilità.

Sergio Biagini



il caffè a Milano dal 1959

SEGUICI SU INSTAGRAM
incas.caffe.official

TORREFAZIONE INCAS
SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO
SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

CONSEGNA GRATUITA A MILANO

COME RAGGIUNGERCI:
bus 45, tram 27
passante ferroviario
fermata stazione Forlanini,
M4 fermata Repetti



VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeincas.it

2025
Anche quest'anno pronti a coccolarvi con le nostre bontà

Panificio Pasticceria Maierna
DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Moise 52
Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it
Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

STORIE DI STORIA

119. SIAMO SICURI CHE AD ATENE FACCESSERO DAVVERO COSÌ?

Ce ne eravamo già occupati (marzo 2018), ma "la cosa" tende periodicamente a riproporsi, e poi, perbacco, *repetita iuvant* vorrà bene significare qualcosa. Perciò rieccoci, con la certezza che in un mondo che si preoccupa dell'intelligenza artificiale si sia troppo sottovalutata l'imbecillità naturale attuffata fra i vortici tumultuosi dell'ideologia.

Andiamo al punto, che sarebbe il discorso che Pericle (495-429 a.C.) avrebbe a detta di Tucidide tenuto agli ateniesi nel 431 a.C., e già questo "avrebbe" può lasciarne intuire qualcosa.

Pericle avrebbe detto:

"Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia. Qui ad Atene noi facciamo così. Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private (...). Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento. Qui ad Atene noi facciamo così. La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo. Noi siamo liberi, liberi di vivere

come ci piace (...). Qui ad Atene noi facciamo così. (...) ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero. Qui ad Atene noi facciamo così."

Belle parole che, unite a quelle per ragioni di spazio non riportate, esprimono alti concetti che i democraticissimi "democratici un tanto al chilo" intendono come attestato di accoglienza, inclusione e alati sentimenti. Solo che ad Atene non si faceva così, o, meglio, si cercava di farlo solo per i trentamila cittadini che ne costituivano la crema sociale, cioè i nativi con entrambi i genitori ateniesi, e per gli altri trecentomila pazienza.

I privilegiati cittadini in genere delegavano il lavoro agli altri, cioè a metechi, liberti e schiavi. I metechi erano gli stranieri, potevano coprire anche ruoli di prestigio e altrettanto, se la fortuna li assisteva, toccava ai liberti, cioè agli schiavi liberati, in una società dove era facile cadere in schiavitù. In coda c'era la moltitudine degli schiavi, in genere preda di guerra o malpagatori, trattati più umanamente che a Roma, ma in un contesto in cui la schiavitù era considerata una

necessità imprescindibile per l'economia che nessuno pensava potesse venire abolita (ah già che ad Atene facevano così).

In ogni caso a metechi, liberti e, inutile dirlo, schiavi, quale fosse il ruolo sociale raggiunto era proi-

a.C. e attraverso il quale, dopo una denuncia anonima, veniva riunito un collegio giudicante di seimila cittadini, e se tremila ritenevano colpevole l'indiziato, questi finiva esiliato per un decennio.

Pericle (495-429 a.C.) al contrario di parecchi predecessori illustri riuscì a non incaparci, e per una quarantina d'anni governò Atene, facendola diventare il faro che avrebbe illuminato la civiltà occidentale. Sposato e padre di due figli, talmente contenuto nell'indole da essere soprannominato "olimpico", alla soglia dell'età matura perse la testa per la chiacchieratissima Aspasia, straniera di Mileto, dove si diceva avesse fatto cassa con un avviato bordello. Pericle divorziò e ne fece la propria *first lady*. Aspasia è probabile fosse dotata di attrattive fisiche, ma la sua forza stava nella cultura e nell'intelligenza.

Al suo salotto convenivano personaggi quali Fidia, Socrate, Anassagora, e molto si spese per i diritti di cui le donne ateniesi in una società fortemente maschilista come quella non godevano (però se ad Atene facevano così...).

Fu in questi ambiti privati che gli



avversari politici colpirono. Grazie a una legge promulgata nel 451 a.C. Pericle non poté riconoscere il figlio avuto dalla straniera Aspasia (eh be', ad Atene facevano così), e in seguito Aspasia stessa finì sotto processo, accusata in pratica di organizzare "cene eleganti" con annesso "bunga-bunga" a beneficio dell'attempato compagno (come dire che la Storia ama ripetersi). Pericle riuscì a farla assolvere, ma ne uscì provato. Tirò diritto, perché la città, che a ben vedere non meritava un simile uomo, aveva il nemico alle porte, e questo nemico si chiamava Sparta. Guidò Atene per i primi due anni della Guerra del Peloponneso (431-404 a.C.), poi spirò, accompagnato dalla pelosa carità dei concittadini che, bontà loro, diedero la cittadinanza al figlio avuto da Aspasia. Perciò, tirando le somme, il presunto discorso di Pericle che ci viene con convinzione riproposto dalle immacolate vestali del "politicamente corretto" quale modello di democrazia e civiltà... come si dice "fesseria" in greco antico?

Giovanni Chiara

MA ASPASIA, ANCHE QUESTA SERA PAPERÀ ARROSTO?..

SÌ PERICLE, QUI AD ATENE CUCINIAMO COSÌ...



bito di unirsi in matrimonio con i cittadini ateniesi, e se questo non è razzismo... ma, ohibò, ad Atene facevano così.

Quanto alle strutture democratiche in sé, ci si poteva liberare degli avversari politici con l'istituto dell'ostracismo, in vigore dal 510

mero non trascurabile di secoli fino a diventare propri anche di Roma, ma sono talmente congiunti alle radici della civiltà occidentale che, attraverso le arti figurative, la letteratura, la filosofia, lo strabiliante teatro di prosa, la poesia epica e la trasposizione nel teatro in musica, di tale civiltà sono diventati le fondamenta.

Siamo discendenti di Omero e dei suoi poemi, e nipoti putativi del visionario Schliemann che, avendoli come riferimento, ha dissepellito Troia.

Apparteniamo a una cultura che aveva nella bellezza e nell'intelligenza i parametri fondamentali, e non importa se a farsene vettore è stato un manipolo di divinità sgangherate, prevari-

catrici, vendicative, crudeli.

Non saranno state edificanti presenze da ergere a modelli come i santi del Cristianesimo, ma questo perché gli antichi Greci nel costruirsele rappresentavano se stessi e le umane debolezze fedeli compagne di ogni vivere.

Cioè siamo noi.

Il ciclo di 8 incontri si tiene il mercoledì a partire dal 29 gennaio 2025, dalle 15 alle 16.30, presso lo Spazio culturale Titolivio 27, via Tito Livio 27.

La partecipazione è gratuita, per iscriversi mail a: quattro@fastwebnet.it.

FRA GLI DÈI E GLI EROI

Ciclo di incontri di Mitologia Greca

QUATTRO, in collaborazione con il Comitato soci Coop PiazzaLodi - Rogoredo propone un ciclo di incontri di Mitologia Greca tenuti dal professor Giovanni Chiara.

I tempi corrono, e non ci si può portare appresso tutto, con il risultato che sappiamo sempre meno di quanto ci ha preceduto. È ciò che accade per la mitologia greca, eppure le basi della cultura occidentale stanno là. I suoi miti non hanno rappresentato soltanto un sentimento religioso capace di attraversare un nu-



Abbiamo creato un'Agenzia immobiliare affidabile e dinamica con oltre trent'anni di esperienza, in continua crescita come la nostra splendida città di Milano. Per questo siamo alla ricerca di appartamenti ed immobili da vendere e/o affittare per soddisfare le numerose richieste dei nostri clienti. Siamo a vostra disposizione per valutare e assistervi nella vendita e l'acquisto del vostro immobile.

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI, GARANTIAMO
VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
348 0513520**

immv.

IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano • tel. 02 54118833
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

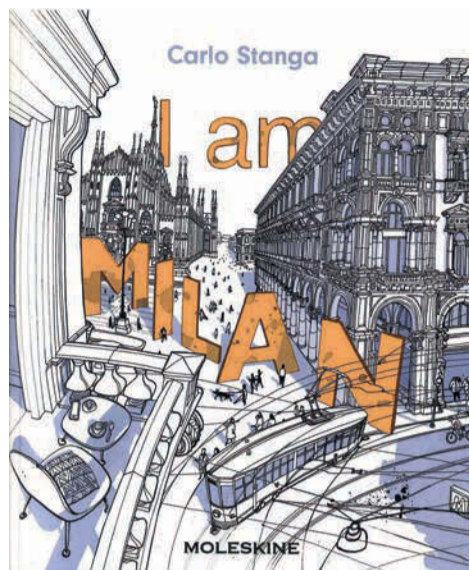
FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Carlo Stanga, un sogno chiamato città

«Ho imparato a disegnare prima ancora che a parlare. Si può dire che sia nato con la matita in mano. Disegnavo molto sui muri della cucina, poi dovettero farmi concentrare sui fogli di carta o avrei rovinato la casa». A raccontarci gli esordi di una passione per l'illustrazione grafica, sfociata in un lavoro a tempo pieno con clienti italiani e internazionali, è Carlo Stanga, che ha disegnato e colorato la bellissima copertina di «Porta Vittoria, che storia!», in collegamento dal suo studio di Berlino. Gli occhiali grandi con la montatura scura incorniciano lo sguardo curioso del bambino, che non smette mai di stupirsi delle cose, mentre dentro di sé custodisce un mondo di linee e geometrie che gli permettono di tracciare su carta geografie urbane. I suoi sono «ritratti di città»: «Considero le città come delle persone, con un loro carattere e con delle loro caratteristiche. Non si tratta per forza di ritratti somiglianti, ma sono sempre sfaccettati. In genere le ritraggo in momenti gioiosi perché mi piace questo aspetto un po' ludico, che tende a ridare un'immagine positiva del luogo. «Illustrare» dal latino significa «illuminare» e illuminare qualcosa significa cercare di renderlo più chiaro, più luminoso e di approfondirlo. Milano ha una personalità laboriosa, molto frenetica, ma anche dei lati molto dolci e romantici. Chi la conosce sa che dopo il lavoro ci sono momenti in cui si lascia andare alla cultura e al riposo. Milano è una



signora che sa anche godersi la vita». Questi sono i tratti distintivi anche della nostra copertina, dominata dall'obelisco di piazza Cinque Giornate e, alle sue spalle, dalla peculiare architettura del palazzo di Frisia, accanto al Cinema Colosseo. Al di sopra di tutto, un cielo solcato da tanti fili del tram: «Una cosa molto tipica di Milano, che colpiva molto un ragazzo come me che veniva da fuori città e che ho voluto esaltare». «Per creare un'illustrazione procedo a strati. Prima scatto molte fotografie da più punti di vista e vado alla ricerca di cartoline d'epoca della zona, perché mi piace capire che storia hanno avuto i luoghi prima di disegnarli. Poi faccio una serie di disegni dei vari edifici che voglio ritrarre e, successivamente, li scansiono e li assemblo con l'ausilio del digitale, ma senza mai modificare l'immagine. Un lavoro di assemblaggio che resta sempre fedele alla manualità».

Nato nel 1966 a Soncino, un paese della «bassa», dominato dalla Rocca sforzesca e punteggiato di chiese – una forse affrescata da un giovane Caravaggio –, Stanga trova in questa cittadina in miniatura le sue prime ispirazioni. Anche se il viaggio della vita è a Roma, quando ha 8 anni. «Rimasi sconvolto dalle architetture classiche, in particolare dal Pantheon. Ero partito che volevo fare l'astronauta, tornai con il sogno di fare l'architetto».

Dall'altra parte Milano, a 65 km di distanza, perenne punto di riferimento per la sua modernità e il suo dinamismo. Durante gli anni di Architettura al Politecnico, l'urgenza di avvicinarsi al mondo dell'illustrazione, quando ancora pochi in Italia sapevano cosa fosse, è così forte che si iscrive a una scuola

di fumetto in via Savona 10. È qui che inizia a collaborare con il designer Bruno Munari. «Aveva circa 80 anni, ma faceva dei laboratori creativi con bambini di età pre-scolare, interagendo al loro livello, senza imporre nulla, ma lasciando loro la massima libertà. Questa esperienza mi ha aiutato a liberarmi da insegnamenti troppo accademici e a trovare il mio stile e il mio linguaggio personali. E oggi, in un momento in cui è esplosa l'illustrazione, è importante sapersi distinguere. Il mio è un lavoro sartoriale, che mette insieme le mie passioni: il disegno, l'illustrazione, i viaggi, l'architettura e l'urbanistica. Tendo per questo a rappresentare soprattutto le città».

Nel 2005 inizia a collaborare con Repubblica – quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della sua carriera di illustratore –, dove resta fino al 2016. Seguono tante altre collaborazioni con le principali testate italiane e con clienti internazionali, e numerosi premi. Nel 2015 scrive e illustra I am Milan, il primo titolo di una raccolta di libri, edita da Moleskine, dedicata alle principali città del



mondo, seguito da I am London e I am New York, e in vendita insieme alle sue stampe nella cartoleria Fratelli Bonvini.

Da bambino i suoi soggetti preferiti non erano le classiche casette, ma «tante streghe sulle scope e tanti elicotteri. E poi alberi tutti diversi fra loro». Questa visione aerea sulle cose, questo punto di vista dall'alto, insieme ad un certo gusto per la varietà e la molteplicità, sono rimasti i segni distintivi dell'arte di Stanga, che come Calvino ama planare sul mondo dall'alto per scioglierne la complessità attraverso linee rette e colori gioiosi.

Elena Gadeschi

Porta Vittoria ci dà grandi soddisfazioni!

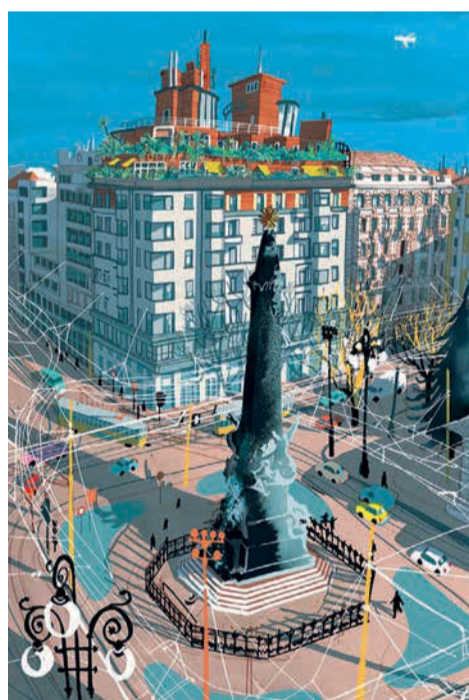
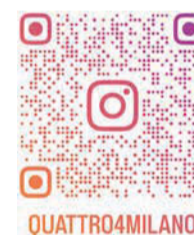
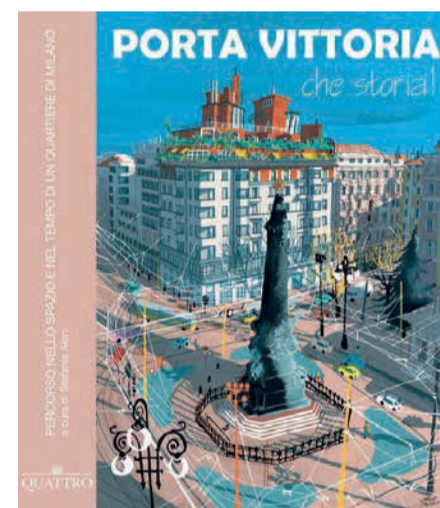
Grande soddisfazione per il successo del nostro libro Porta Vittoria, che storia! che ha già venduto centinaia di copie, molte delle quali oggetto di gradito regalo natalizio. Da febbraio faremo altre presentazioni per raggiungere ancora più cittadini e per far scoprire la storia e le bellezze di questo quartiere.

Il libro è disponibile presso la redazione di QUATTRO, via Tito Livio 33 (verificare le aperture al 3381414800), online sul sito www.quattromilano.it dove abbiamo attivato il nostro SHOP per tutti i libri editi da QUATTRO, e infine nelle seguenti librerie e cartolerie:

Libreria Hoepli, via Hoepli 5 - Libreria Monti in città, viale Monte Nero 15 - Libreria Trovalibri, viale Monte Nero 73 - Fiera del Libro, corso XXII Marzo 23 - Bookshop Wow Spazio Fumetto, viale Campania 12 - Libreria del Convegno, via Lomellina 35 - Libreria Eldodo, via Vallarsa 11 - Cartoleria Montenero, via Bergamo 2 - Cartoleria Bonvini, via Tagliamento 1 - Libreria l'Accademia, corso di Porta Vittoria 14.

Habemus Instagram

Abbiamo aperto il profilo instagram QUATTRO4MILANO Seguiteci! Follow us!



Casa della Biancheria
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

RESTAURO PATELLI
Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi
Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento
Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156
BOTTEGA STORICA di MILANO
Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche
I Migliori Prezzi di Milano
La Cordialità e La Gentilezza di una Volta
200 Mq di Intimo e Abbigliamento

ORO... TESORI
Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)
Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00
oroetesori@yahoo.it

STUDIO PODOLOGICO DONATI
Dott. Lorenzo Donati - Podologo
Via Gaetano Donizetti 44 - Milano
Cura delle patologie del piede: ipercheratosi (callosità), onicocriptosi (unghie incarnite), verruche, ulcerazioni, micosi ungueali, metatarsalgie, fasciti, tendiniti e altro ancora.
Visita il sito web:
www.podologiadonati.it
Plantari su misura, ortesi in silicone per le deviazioni delle dita.
Osteopata in sede.
Si riceve previo appuntamento chiamando TEL. 02-794442
Dal lunedì al giovedì 9 -12.30 / 14 - 18.30 - Il venerdì 9 -12.30
Sabato chiuso

Intervista a Stefano Bianco: il ruolo del Municipio 4

Fra i tanti commenti seguiti ai fatti del Corvetto, molti hanno puntato il dito sulla carenza di iniziative socioculturali ed educative, vista come una delle cause dei problemi che assillano in particolare il quartiere Mazzini di edilizia pubblica che si estende fino a piazzale Gabrio Rosa e oltre fino a piazza Angelberto II.

Presidente Bianco, al Corvetto è chiaro che non c'è solo un problema di sicurezza, ma anche l'esigenza di interventi sociali ed educativi.

«La risposta a quanto accaduto non può essere solo una maggiore presenza degli agenti. La legalità e il controllo del territorio devono essere sempre garantiti, ma serve anche altro. C'è anche una questione di coesione sociale che va affrontata».

Guardando agli enti attivi al Corvetto, più che a un'assenza di iniziative forse c'è un problema di scarsa consapevolezza da parte dei cittadini delle realtà presenti e dei servizi che Comune e Municipio offrono.

«Questo assolutamente. Molti servizi sono localizzati nel Centro Civico di via Oglio 18; tra essi c'è il Centro Milano Donna che fornisce anche uno sportello di orientamento lavorativo con Afol Metropolitana. Il Centro si occupa inoltre di organizzare un doposcuola aperto a tutti gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Troviamo poi il CAM (Centro di Aggregazione Multifunzionale) Oglio, che offre corsi sia ai più giovani sia agli adulti. Abbiamo poi una biblioteca che offre una sala studio e organizza diverse iniziative per coinvolgere non solo i bambini, ma anche gli adolescenti che rappresentano una fascia su cui bisogna porre molta attenzione.

«C'è poi il CAG (Centro Aggregazione Giovanile) 500, aperto a marzo di quest'anno su istanza del Municipio 4 e affidato con bando pubblico alla Cooperativa Sociale La Strada, che offre un doposcuola, attività sportive, corsi e laboratori. Sempre in zona Corvetto troviamo il CAG Icaro di via Boncompagni 18, attivo dal 1997 e affidato alla Cooperativa Martinengo che si occupa di organizzare attività per i ragazzi del quartiere tra i 10 e i 18 anni. Tutto si può dire meno che manchino i Centri di aggregazione, non è detto però che siano la risposta giusta per tutti i ragazzi. Serve un di più. E qui si inseriscono le attività che diverse associazioni, sia autonomamente sia attraverso patti di collaborazione coordinati dal Municipio, svolgono nel quartiere. Un esempio è la Corvetto Street Basket Academy, una realtà molto apprezzata che si pone l'obiettivo di aggregare i ragazzi del quartiere attraverso lo sport».

Ci sono poi le realtà che fanno parte della "Rete Corvetto".

«Molto importante a tal proposito è QUBI che si occupa di contrasto alla povertà mi-

norile e che oggi ha sede in via Mompiani 5 insieme al Laboratorio di Quartiere Mazzini su cui fa perno tutta la Rete. Queste realtà inoltre spesso collaborano con le scuole di zona per organizzare iniziative e laboratori. Un altro presidio molto importante è l'educativa di strada, che dall'anno prossimo dovrebbe avere a bilancio quasi il doppio delle risorse attuali. Abbiamo deciso in tal senso di concentrare gli sforzi soprattutto sul quartiere Corvetto e su Calvaire che sono le zone su cui vogliamo lavorare di più».

A chi è rivolta l'educativa di strada?

«Serve a contrastare la dispersione scolastica, a intercettare i ragazzi più fragili o provenienti da contesti di marginalità sociale che fanno fatica a inserirsi nel tessuto scolastico».



Il quartiere Mazzini visto dall'alto © Ph Romeo Pizzato

Per quanto riguarda invece le iniziative direttamente in capo al Municipio cosa è stato messo in campo?

«Sul tema del Corvetto non partiamo oggi, ma è da tempo che c'è un'attenzione sul quartiere. Abbiamo lavorato sul solco di quello che c'era già, cercando di concentrarsi non solo sulle forze dell'ordine e sul presidio di zona, ma anche sulla cura del territorio. La sicurezza la crei infatti anche rendendo vivo il quartiere di iniziative, come d'altronde ci chiedono i cittadini. Ed è quello che abbiamo fatto, ad esempio, con la due giorni di festa del Municipio 4 di inizio ottobre con la presenza di diverse associazioni e tante attività sportive e ricreative. Sono state occasioni in cui siamo riusciti a intercettare soprattutto i bambini e i ragazzi. C'è stata poi la seconda edizione della "Marcia della Pace" di fine novembre, che ha portato circa 1500 ragazzi a ritrovarsi proprio in piazza Gabrio Rosa. Ora l'obiettivo è dare continuità a queste iniziative, non solo lì, ma anche in altre piazze del quartiere».

Luca Bellinzona

«La Strada»: un nuovo centro di aggregazione al Corvetto e non solo

Nel cuore del quartiere Corvetto, la cooperativa «La Strada» ha inaugurato un nuovo Centro di Aggregazione Giovanile (CAG). Situato nei locali dell'oratorio della parrocchia S. Michele Arcangelo e S. Rita (con ingresso in via dei Cinquecento 1), questa realtà rappresenta un'importante opportunità per i giovani del quartiere, offrendo spazi sicuri e attività formative.

Paolo Larghi, consigliere delegato della cooperativa, ci racconta come tutto sia nato dalla partecipazione a un bando comunale, su iniziativa del Municipio 4, per l'apertura di un CAG nel quartiere e dalla disponibilità data dal parroco, don Roberto, di affittare locali dell'oratorio in grado anche di rivitalizzare spazi in disuso. Vinto il bando e

collaborazione con il CSI (Centro Sportivo Italiano), o prendere parte a laboratori espressivi e teatrali tramite l'associazione «La Nostra Comunità». Inoltre, il Centro offre attività sul territorio, come uscite a San Siro per assistere a partite di calcio, giornate sulla pista di pattinaggio e tornei di calcio. Paolo Larghi sottolinea che sono circa un centinaio i ragazzi che ruotano attorno al Centro, con una partecipazione variabile a seconda delle attività proposte. Il successo del progetto è evidente anche nei numeri: il centro estivo organizzato in collaborazione con la parrocchia ha registrato una partecipazione significativa, consolidando il ruolo di punto di riferimento per il quartiere. Il quartiere Corvetto, caratterizzato da una forte presenza di edilizia popolare, accoglie una popolazione eterogenea, sia per età che per provenienza. I ragazzi che frequentano il centro riflettono questa diversità: un mix di giovani italiani e stranieri che trovano in questo spazio un luogo di incontro e crescita. Nonostante alcune difficoltà iniziali, Larghi riferisce che il comportamento dei ragazzi è generalmente positivo, grazie anche all'impegno degli educatori nel promuovere la convivenza e il rispetto reciproco.

Il lavoro della cooperativa si concentra non solo sui ragazzi ma anche sulle famiglie, coinvolgendole attivamente e creando un dialogo che mira a costruire un tessuto sociale più coeso. Paolo Larghi riconosce che il percorso di consolidamento è ancora in atto, ma i segnali sono incoraggianti: sempre più famiglie riconoscono il valore del Centro e lo scelgono come punto di riferimento per i propri figli.

Oltre al Centro di aggregazione, la cooperativa «La Strada» gestisce altre iniziative nel quartiere, come la «Scuola Bottega», un percorso educativo dedicato ai ragazzi che hanno abbandonato la scuola o che faticano a frequentarla regolarmente. Questo progetto, attivo da oltre vent'anni, offre una seconda possibilità a giovani in difficoltà, accompagnandoli fino al conseguimento della licenza media. La stretta collaborazione con le scuole garantisce che il percorso sia riconosciuto e che i ragazzi possano reintegrarsi nel sistema scolastico o avviarsi verso un percorso professionale.

La presenza della cooperativa dimostra come interventi mirati e collaborazioni con le istituzioni locali possano trasformare un territorio. Il Centro di aggregazione non è solo uno spazio fisico, ma un luogo di opportunità, dove giovani e famiglie trovano ascolto, supporto e speranza per il futuro. Con un anno di attività alle spalle e una comunità sempre più coinvolta, il progetto si prepara a crescere ulteriormente, diventando un esempio di inclusione e resilienza urbana.

Chiara Servino

Metti duecento (prossimamente) ingegneri al Corvetto

Arrivando da piazzale Corvetto, una manciata di minuti a piedi lungo via Polesine, la Residenza universitaria del Politecnico in piazza Ferrara ha un'aria severa: sette piani squadrati e candidi, zero balconi, solo tante finestrelle dalle cornici colorate aperte molto in alto sulle pareti come succede spesso nelle scuole e negli ospedali moderni, edifici «introversi» più funzionali a «custodire» una comunità che a farla dialogare con ciò che ha attorno.

Ci siamo ritornati dopo l'inaugurazione dell'ottobre 2023 per guardarlo dall'interno e capire chi sono, cosa pensano, come hanno vissuto il loro primo anno accademico e mezzo nello studentato i 214 futuri ingegneri e architetti che l'hanno passato lì. E

cosa insegna la scelta non banale di innestare una residenza modello in un quartiere «difficile» per calmierare la crisi degli alloggi studenteschi che l'attrattiva Milano affronta da anni? Con questi interrogativi in testa passiamo il portone di vetro della Residenza Curie, presidiato da una impeccabile reception che ne dichiara l'intento: per metà collegio, per metà hotel spartano ma confortevole.

Partiamo dai numeri parlando con Marina Currò, da quattro anni referente del Politecnico per le sei residenze dell'ateneo in città e Susanna Schieppati, manager responsabile dal settembre 2023 dei due alloggi in zona 4 (l'altro è l'Albert Einstein a Calvaire). Sono 214 i residenti in ciascuna struttura, per l'80% stranieri e al 63% be-



neficiari della borsa per il Diritto allo studio Universitario, dalla quale viene girato allo studentato un importo comprensivo per posto in stanza doppia e servizi di 2.786 euro per 11 mesi. I residenti senza convenzione, per stanza doppia o singola pagano da

4.550 a 7.700 euro. Comunque sensibilmente meno della media di mercato.

La visita rivela lavanderia (a gettone, mentre il cambio lenzuola settimanale, come la pulizia, è prepagato), spazi comuni di gioco, lettura, tv e wi-fi, ping pong, non grande ma attrezzatissima palestra, cucina comune delicatamente profumata di aromi esotici, terrazzi sull'interno del cortile.

Poi veniamo al «materiale umano». Per esempio Lorenzo, secondo anno della laurea magistrale in Mobility Engineering, da Cagliari. Triennale a Roma, poi magistrale al Polimi per specializzarsi nei problemi del trasporto, non usufruisce dell'assegno per il Diritto allo Studio ma all'open day dell'anno scorso ha scelto la residenza e sembra soddisfatto.

/ segue a pag. 7

segue da pag. 6 / «Mi sono accorto subito che il quartiere per certi aspetti è "delicato", per cui alla sera dopo le 22 preferisco usare il car sharing, cosa che studiando la mobilità intelligente non faccio certo di giorno. Ma se qualche episodio spiacevole l'ho avuto, come credo tanti ragazzi milanesi, è stato in centro, non qui. Per divertirmi? Nella zona di Loreto con gli amici, o a correre col gruppo *Midnight Runner* per 7 o 8 chilometri alla volta, una sgambata con altri 100 o 150 ragazzi, un sacco di loro con la maglietta del Polimi, e poi tutti insieme a cena...». Nel quartiere, niente? «Veramente dall'altro lato della strada c'è il panificio di una simpaticissima signora sarda, ci vado spesso e mi sento un po' a casa». Se per Lorenzo il riferimento al Corvetto è il panificio, per Pouria, iraniano, è il bar tabacchi: «Questo quartiere è così, se vai in un posto un paio di volte, ti riconosci e ti salutano». Lui è al terzo anno della laurea magistrale in Architettura ambientale e del paesaggio, dopo una triennale presa a Teheran. «Prima della residenza dividevo un appartamento con altri ragazzi a Affori, ma mi trovo meglio qui. Il mio compagno di stanza si chiama Michael, non parliamo granché ma andiamo d'accordo». In quanto quasi architetto Pouria è in minoranza rispetto agli ingegneri, ma da straniero fa parte del gruppo più numeroso. A lezione parla inglese, l'italiano l'ha imparato «per strada e un po' dietro il bancone: per mantenermi faccio il barista a Porta Romana. Io non ho mai avuto problemi a tornare la sera tardi in metrò, dopo il lavoro. Del resto Milano è facile da girare, molto bella e abbastanza piccola. Sai, a Teheran siamo 10 milioni...». La zona comunque un po' la conosce: «Con l'università abbiamo fatto un



Lorenzo, Pouria e Susanna Schieppati

progetto di ricerca ambientale su Porto di Mare, qui dietro. Che storia affascinante. Ci sarebbe ancora tanto da studiare e lavorare». Divertimenti? Sorride: «Pochi, lavorando alla sera e studiando di giorno. Ma ho una fidanzata, iraniana anche lei. Fa Ingegneria elettrica e abita in residenza. Ci siamo conosciuti al Politecnico di Milano». Più del presente lo preoccupa il futuro: «Ho quasi finito e sto cominciando a guardarmi intorno, speriamo bene. Vorrei fermarmi a Milano o magari in qualche altro Paese europeo». Se restasse qui, farebbe parte di quell'incoraggiante 35 per cento di laureati stranieri al Politecnico che si fermano almeno 5 anni a lavorare in Italia: un patrimonio di competenze conquistato, dicono gli economisti del lavoro, a bilanciare i nostri "cervelli in fuga". Di tornare in patria, comunque, per ora non se ne parla: «Ci sono problemi con l'economia e con la libertà. Senza contare che sono in età di militare... Se so dei cassonetti incendiati dopo il fatto del ragazzo egiziano? Certo, l'abbiamo visto e sentito tutti dalle finestre». (annuisce anche Lorenzo) «Ma poi è tornato tutto nella normalità». A Lorenzo viene in mente un'altra opportunità da citare della residenza: «Una ragazza rappresentante degli studenti organizza dei party in sala comune al primo piano col terrazzo: musica, dj e due drink a testa. Per regolamento si possono portare fino a tre invitati a testa, registrandoli all'ingresso». Stravizi esclusi, naturalmente: il giorno dopo c'è lezione. E qui c'è posto solo per chi è in regola coi crediti formativi, chi gode di agevolazioni le perde se resta indietro. Gli aspiranti fuori corso sono avvertiti.

Maurizio Bono

A SOGEMI i mercati coperti comunali

È stata presentata a dicembre in una Commissione comunale la proposta di delibera consigliare per il "Conferimento in proprietà a SOGEMI S.p.A. delle unità immobiliari denominate Mercati Comunali Coperti milanesi, di proprietà del Comune di Milano, per la realizzazione di strutture di vendita polifunzionali".

Si tratta di 15 mercati in città, in parte gestiti da concessionari unici che avevano vinto dei bandi per la loro riqualificazione e per la realizzazione di strutture di vendita polifunzionali, in parte a gestione comunale diretta.

Nel nostro municipio sono interessati i mercati di S. Maria del Suffragio (la cui concessione scadrà a fine 2028), il mercato Morsenchio (scadenza della concessione ad agosto 2040) e Ferrara, la cui concessione ai pochi operatori rimasti sono scadute a fine 2013. Resta fuori dal conferimento il mercato di Ponte Lambro il cui l'edificio è ad uso promiscuo in quanto prossima sede di un Centro per l'Impiego.

La scelta del conferimento a un unico gestore (una società pubblica peraltro) ha varie motivazioni: la necessità di interventi

manutentivi, leggeri in alcuni casi, pesanti in altri casi in cui è necessaria una rigenerazione integrale dell'edificio (ad esempio il mercato Rombon oggetto di un progetto pilota) che il Comune non è in grado di garantire; una gestione tecnica e amministrativa unitaria del comparto mercatale; importanti sinergie nelle strategie di food policy, un efficientamento della distribuzione e dello stoccaggio dei beni nella filiera agro-alimentare, della logistica di prossimità e della complessiva filiera distributiva. I gestori attuali dei mercati rimarranno fino alla scadenza della

loro concessione, dopo di che si procederà con nuovi bandi pubblici. Per quanto riguarda il mercato Ferrara si legge nella proposta di delibera che "è attualmente in corso l'attività di progettazione dell'intervento di valorizzazione del Mercato Comunale Ferrara" anche se quasi nulle sono le informazioni disponibili; noi eravamo rimasti al vecchio progetto del 2020/21 da realizzare utilizzando le risorse economiche dell'intervento di via Sile. Aggiornamenti cercasi.

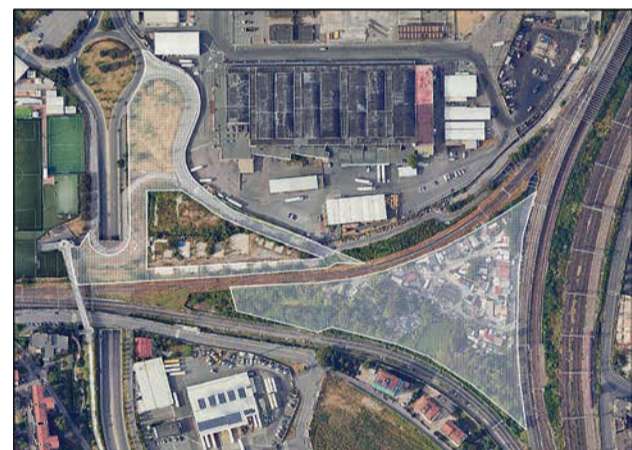
S.A.



Non solo mercati

Nella proposta di delibera consigliare per il conferimento dei mercati comunali coperti a Sogemi S.p.A. c'è anche il conferimento in proprietà dell'ex campo nomadi "Bonfadini" smantellato mesi fa. Subito quell'area era stata assegnata provvisoriamente a Sogemi per la messa in sicurezza, la pulizia e la bonifica.

Si tratta complessivamente di oltre 33.000 mq di aree comunali che nel progetto generale del nuovo mercato (Foody 2025) per la realizzazione di una nuova porta di accesso che minimizzi gli impatti sulla città (collocandosi in area interclusa a ridosso della ferrovia) e per impianti tecnologici.



La bellezza è una questione di testa...

IL modo di LIA

dopo una consulenza personalizzata offre un percorso di hair stylist capelli & trattamenti curativi.

Avrete l'opportunità di provare percorsi benessere-estetica all'avanguardia per mettere in risalto il vostro stile personale!

Da noi:
 Estetica
 Hair stylist
 Accessori cerimonia
 Armocromia
 Bridal stylist
 Microblading

Via Augusto Anfossi 17/19 - 20135 Milano
 Tel. 02 55 18 48 56 - email: professional.s@libero.it
 www.ilmododilia.it

ilmododilia | ilmododilia_lookmaker

L'Officinetta di Morosini
 di Paolo Giudici

Ritagliate questa pubblicità: fino al 28 febbraio per tutti i nostri clienti 10% di sconto sulla prima riparazione o acquisto di bicicletta del 2025.

Via E. Morosini 26 ang. via Spartaco - Tel. 375 7848519
 www.officinetadimorosinibici.it - email lofficinetta@gmail.com

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il giorno

11 febbraio 2025

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
 Fototessere
 Lenti extrasottili progressive - bifocali
 Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
 20133 Milano
 Tel e fax 02 76118484
 gfedeliottica@tiscali.it
 www.otticafaedelimilano.it

IL NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO CHE VALORIZZA LA DONNA IN TUTTE LE SUE FORME.

SALDI INVERNALI FINO AL 50%. CAPI ESCLUSIVI A PREZZI IRRESISTIBILI. NON PERDERE L'OCCASIONE!

MERAKI MILANO

VIA AUGUSTO ANFOSSI 19 - TEL. 331 9073588

@MERAKIMILANO.SHOP

Intervista a Mario Furlan, fondatore dei City Angels

Divulgare con propositi e azioni i valori della solidarietà e l'importanza della sicurezza comune, questo è l'impegno sociale trasmesso dai City Angels, gli *angeli* dal giubbotto rosso e basco blu. Incontriamo il Presidente e fondatore Mario Furlan, giornalista, formatore e docente universitario di motivazione e crescita personale, presso la sede centrale dell'associazione a Milano in via Tacciolli 31 per conoscere meglio la loro missione.

A ottobre 2024 avete festeggiato alla Società Umanitaria i 30 anni di attività dei City Angels, un traguardo significativo per la vostra storia.

«Sì, siamo nati nel 1994 e oggi siamo presenti in venti città italiane e in due svizzere, con oltre 600 volontari.

Le nostre azioni dipendono da città a città, nelle grandi città dove ci sono i senzatetto prestiamo assistenza sia sulla strada sia nei centri di accoglienza da noi gestiti. La nostra opera umanitaria è a 360 gradi: offriamo un servizio a domicilio agli anziani, assistiamo i *clochard* e svolgiamo attività di prevenzione della criminalità in collaborazione con le forze dell'ordine e servizi d'ordine a varie manifestazioni pubbliche».

Siete attivi anche con iniziative sul tema della violenza contro le donne?

«Da sempre accompagniamo donne che ci chiedono di essere scortate, donne vittime di *stalking*, di persecuzioni in particolare da parte di ex partner. Per la violenza di genere e i femminicidi tengo spesso conferenze sia sulla parte preventiva, come evitarla, sia lezioni di difesa personale per donne».

Qual è la vostra gratificazione considerando i risultati ottenuti sinora?

«La soddisfazione più grande è quando riesci ad aiutare qualcuno a cambiare vita, e mi riferisco ai senzatetto. Gestiamo in via Gino Pollini 4, a Niguarda un centro di assistenza dove ospitiamo 50 uomini di varie nazionalità e l'anno scorso abbiamo trovato casa e lavoro a 4 di loro, questo è un esempio rilevante e positivo per noi».

Quali qualità sono richieste a chi si avvicina ad essere un vostro volontario?

«Richiediamo che siano persone fortemente motivate, il nostro è un volontariato particolare e vogliamo persone che abbiano testa e cuore, con un buon carattere, questo è fondamentale. Se una persona è calma, tranquilla e sorridente si rapporterà meglio con i senzatetto e crea una buona atmosfera con gli altri compagni che escono con lui. Quindi selezioniamo le

persone in base al loro carattere, motivazione e anche alla serietà che dimostrano, devono impegnarsi a uscire una volta alla settimana. Le competenze si imparano durante un corso di formazione specifico e seguendo un corso *Wilding* di autodifesa istintiva e mentale, importante svolgendo anche attività di sicurezza in zone pericolose».

Il corso *Wilding* da lei ideato è anche stato presentato ai cittadini con lezioni gratuite, come proposto a settembre in municipio 4 ai giardini di via Nervesa.

«È un progetto organizzato ogni anno dai City Angels e patrocinato dal Comune di Milano, realizzato nei nove municipi della città. È nato dopo aver ricevuto molte richieste soprattutto da donne, esigenze che abbiamo recepito sviluppando questo programma di incontri interattivi. I corsi completi sono tenuti in zona 4 da Caterina Bazzani, Master Coach *Wilding* in corso XXII Marzo 34».

La vostra presenza in zona 4 come avviene?

«I nostri volontari vanno alla sera ad assistere i senzatetto in Porta Romana e dintorni, a Rogoredo ci sono i senzatetto e soprattutto i tossicodipendenti. Parliamo con loro, offriamo oggetti e beni di prima necessità, sentendo se qualcuno ha bisogno di

aiuto. Andiamo con un nostro furgone tutte le settimane, anche in zona piazza 5 Giornate e ogni tanto in Corvetto». Nell'ambito dello spirito dei City Angels Mario Furlan ha istituito il Premio Campione che dal 2001 a Palazzo Marino consegna un riconoscimento a *campioni* di solidarietà, civismo e legalità.

Mario Furlan è stato nominato il 28 novembre 2024 *Cavaliere al merito della Repubblica italiana* e fra le onorificenze ricevute dai City Angels citiamo *L'Ambrgino d'oro* conferito due volte.

Evidenziamo inoltre il recente gemellaggio siglato fra i City Angels e il SIAP (Sindacato italiano Appartenenti Polizia) e fra gli eventi, alla presenza della Madrina nazionale dei City Angels Daniela Javarone, la preghiera interreligiosa per la pace alla vigilia di Natale presso il Memoriale della Shoah alla Stazione Centrale di Milano con, al termine della cerimonia, la tradizionale festa per i senzatetto.

L'importanza di operare per il bene, per contribuire a superare alcune difficoltà quali solitudine, miseria, bisogno è un'attenzione preziosa dimostrata dai City Angels, testimoniata con calore e impegno in situazioni di necessità e fragilità umana.

Antonella Damiani

Scuola Popolare Calvairate, i numeri e le attività di quest'anno

Ormai da tanti anni in via Lattanzio 58, nei locali della parrocchia di San Pio V, da ottobre a giugno l'associazione Scuola Popolare Calvairate organizza corsi per stranieri.

Non solo lezioni di italiano, ma anche un percorso finalizzato all'ottenimento del diploma di licenza media in collaborazione con il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (CPIA) di via Colletta. A fine dicembre c'è stata la consueta festa di Natale ed è stata l'occasione per tirare le somme dell'attività di quest'anno. La scuola di italiano per stranieri è sicuramente quella che ottiene il maggiore successo, con 5 classi (due sezioni A0, una A1 e due A2) per due o tre sere a settimana in base al livello e una trentina di insegnanti volontari coinvolti. Eppure, nonostante questo sforzo enorme, non tutte le richieste sono state soddisfatte. In 130 si sono infatti presentati al test d'ingresso (introdotto quest'anno per distinguere gli studenti in base al loro livello di italiano) di cui un'ottantina ammessi nelle varie classi e 50 in una lista d'attesa e inseriti nel corso dell'anno scolastico man mano si liberavano dei posti. Mediamente infatti più della metà degli iscritti abbandona il corso durante l'anno, soprattutto tra chi segue le classi di livello più basso, vuoi perché l'impegno è considerato eccessivo, vuoi perché trovano o cambiano lavoro e non riescono più a frequentare.

Per questo motivo a gennaio è previsto un ulteriore ingresso di 30 nuovi studenti. Per quelli che a fine anno raggiungono almeno i 2/3 delle presenze invece è prevista la consegna di un attestato di frequenza (senza però valore legale). A frequentare le lezioni sono soprattutto giovani tra i 20 e i 40 anni, soprattutto nordafricani – in particolare egiziani – ma ci sono anche persone provenienti dal Sud America e dall'Est Europa.

Per quanto riguarda invece la scuola media i numeri sono decisamente minori, parliamo di una decina di studenti, anche in considerazione dell'impegno richiesto con lezioni 5 sere alla settimana. Non solo, per ottenere l'ammissione agli esami è richiesta la presenza ad almeno il 70% delle lezioni. Chi si iscrive però lo fa consapevole del carico di lavoro necessario, tanto che la stragrande maggioranza degli iscritti non solo vengono ammessi all'esame, ma ottengono il diploma. Oltre ovviamente all'italiano, il corso prevede lezioni di matematica, inglese, storia, geografia e tecnica, ognuna tenuta da due insegnanti. Gli esami finali vengono poi svolti in via Colletta con professori della scuola. Rispetto al finanziamento, la scuola si regge, oltre ovviamente al lavoro gratuito dei volontari e dello staff che organizza il tutto, soprattutto grazie alle donazioni, mentre solo una parte viene finanziata dal contributo richiesto al momento dell'iscrizione. I fondi coprono non solo le spese di affitto dei locali, ma anche i libri e il resto del materiale che viene fornito agli studenti.



Luca Bellinzona

La Camiceria Olga, nata nel 1948

Il nostro quartiere è da sempre assai ricco di attività storiche, alcune delle quali molto note e altre più nascoste, quasi pudiche, dalla storia semi sconosciuta ma che in molti casi vale la pena essere raccontata al pubblico.

È questo il caso della Camiceria Olga, nata nel lontano 1948, anno in cui la signora Olga avvia la sua attività lavorando da casa, dalle parti del quartiere Isola. La realtà nasce in maniera molto artigianale, gestita in modo decisamente casereccio in un seminterrato, e tuttavia riscuote da subito un ottimo successo per l'imballabile rapporto qualità/prezzo e la spiccata simpatia della proprietaria. Nel corso degli anni si sviluppa una clientela molto affezionata che ne apprezza l'ottima qualità proposta a portata di quasi tutte le tasche. Olga nel frattempo viene affiancata dalla figlia e resiste fino al 2007 quando chiude i battenti con grande delusione da parte dei numerosi clienti, tra cui Ciro Verratti che decide di rilevare l'attività con l'aiuto del padre.

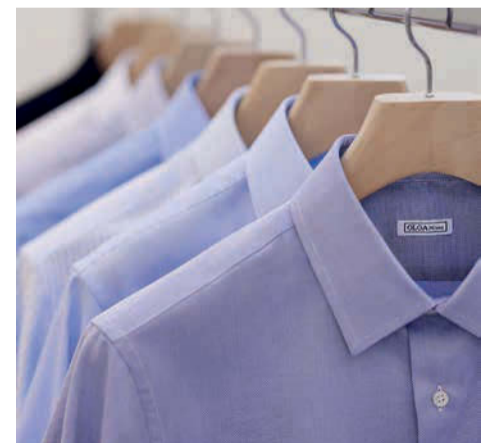
A tutt'oggi questa realtà è decisamente cresciuta e abbiamo chiesto direttamente a Ciro di raccontarci aneddoti e prospettive di

una storia intrigante.

«L'idea è nata nel 2007, anno durante il quale la precedente gestione della Camiceria Olga ha chiuso. Io facevo il consulente aziendale ed ero abbastanza stufo del mio lavoro e mio padre era un ex dirigente d'azienda, in pensione da poco e ancora molto operativo. Essendo io già cliente da tempo ho ricevuto il messaggio di chiusura e da lì è nata l'idea. Per i primi due anni se ne è occupato soprattutto mio papà, quando poi ho appurato che le cose andavano bene ho mollato il mio lavoro per occuparmi anch'io al 100% della camiceria. Negli anni



siamo cresciuti molto, lavorando sodo per mantenere i prezzi bassi e migliorare la nostra offerta modernizzando i processi e lavorando sugli alti volumi, senza mai derogare però dall'approccio vincente tradizionale e da un rapporto personale con i nostri clienti. Dopo la pandemia il mercato è parecchio cambiato, perché a seguito dello smart working la gente utilizza meno camicie per lavoro. Tuttavia ci difendiamo perché riusciamo a essere un punto di riferimento per tantissimi clienti che vogliono camicie per l'estate o per le cerimonie, sempre al giusto prezzo. In ogni caso col passaparola e con l'ausilio dei social networks la nostra base di utenti sta comunque crescendo. Naturalmente il grosso del nostro mercato è rappresentato da clienti di Milano ma oggi possiamo affermare che Camiceria Olga è una realtà di successo in Italia e persino nel mondo, grazie anche alla possibilità di ordinare online. Per il futuro vogliamo mantenere il nostro focus tradizionale sulle camicie, rigorosamente su misura, offrendo prodotti solo Made in Italy, a prezzi onesti e con possibilità di personalizzazione pressoché infinite».



In tempi di consumi banalizzati e in cui spuntano come funghi sempre le stesse proposte commerciali, ahimè anche nella nostra zona, auguriamo lunga vita ad attività di questo tipo.

«Da quando abbiamo rilevato la Camiceria nel 2007, abbiamo trasferito la sede in via Comelico 3 – prosegue Ciro Verratti – dove ci troviamo benissimo. A dire il vero, non essendo una vendita su strada ma un interno, ed essendo inoltre una produzione di nicchia, non sarebbe così importante il luogo in cui ci troviamo. In ogni caso il quartiere ci piace molto e ci troviamo benissimo!».

Alberto Raimondi

Gianfilippo Maria Falsina Lambertini e la riscoperta del Grand Guignol

Da dieci anni lo Spazio Tertulliano ospita il "teatro della gogna"

È del 2015 la prima rappresentazione "revival" allo Spazio Tertulliano di un genere che ha avuto il merito di rilanciare ufficialmente **Gianfilippo Falsina** in Italia e pochi altri a livello internazionale: il Grand Guignol. Per chi ancora non conoscesse questo tipo di spettacolo QUATTRO ve ne racconta la storia fino alle nuove prospettive di Falsina, regista e attore, oggi attivo collaboratore anche in veste di drammaturgo e insegnante presso il teatro diretto da Giuseppe Scordio. Milanese con la vocazione del palcoscenico fin da bambino, Falsina, dopo essersi formato presso IULM e teatro Arsenale, fonda nel 2010 l'Associazione Convivio d'Arte per lo studio e la ri-messa in scena di forme di spettacolo antiche e desuete. «Stavo facendo ricerche sul teatro giallo degli anni '40 in Italia e ho notato che molte compagnie riportavano sui loro testi la dicitura: "ex Grand Guignol" – spiega Falsina -. Incuriosito ho cominciato a setacciare le pochissime fonti per saperne di più». Il **Grand Guignol** è una forma di spettacolo legata alla moda francese di fine '800 di riportare su quotidiani come il Petit Parisien fatti e illustrazioni di cronaca nera: «Per appassionare a quegli episodi orribili Oscar Méténier apre nel 1897 a Parigi un teatrino nel quale rappresentarli, il Grand Guignol: l'intuizione è intrattenere il pubblico raccontando comicamente il lato oscuro della società contemporanea. Il significato di Guignol è "buffone": proprio come nello spirito del teatro dei burattini l'intento era far ridere in scena in maniera crudele ma farsesca, attingendo da quello che oggi chiamiamo *true crime*». La formula conquistata Parigi, passa per Londra e arriva in Italia

con la compagnia di Alfredo Sainati in auge fino a metà anni '40: «Il tramonto del genere intorno al 1963 si deve all'eccesso delle ben più cruente e quotidiane tragedie della Seconda guerra mondiale, portate dalle trincee alle strade delle città e l'affermazione degli effetti speciali del cinema horror. In questa sfida con il cinema inoltre i registi di Grand Guignol commettono l'errore di spingere sempre più sull'*entertainment* a discapito delle trame, tanto che le ultime pièce anni '50 involgono a rapidi sketch o commedie sexy, la cui principale attrazione sono belle ragazze ammazzate a seno scoperto (*scream queens*)». Finalmente nel 2014 il nostro decide di fondare il "Grand Guignol de Milan": «Ho voluto ripristinare la tradizione di un teatro di Grand Guignol originale: dalla mia prima opera, un cabaret degli orrori in stile anni '20, ho iniziato un percorso che ha poi incontrato l'interesse di Giuseppe Scordio, il quale mi ha invitato a portare in scena al Tertulliano *Alice in Underland* (2015), mia rivisitazione di *Alice allo specchio*. Da allora Scordio mi ha sostenuto, permettendomi non solo di scrivere 40 spettacoli ma tenere anche il primo corso: una *masterclass* per attori basata sui principi della dinamica vittima/carnefice, alla scoperta del lato oscuro di personaggi dall'apparenza pulita e rife-



Gianfilippo-Falsina in *La Vampire - Cronache di New Orleans*

rimenti letterari, da Edgar Allan Poe a Louis Stevenson al gotico». La compagnia di Falsina a oggi è riconosciuta come una delle sette rappresentanti al mondo: «Il risultato è qualcosa di molto fisico, un'esperienza cinematografica dal vivo che fa largo uso di pantomima e tecniche dell'era del muto, con scene drammatizzate in musica. Devo molto anche a Luciano Tovoli, grande direttore della fotografia». Prima tappa di Falsina nella creazione di uno spettacolo di Grand Guignol è la ricerca di un fatto di cronaca nera ma sempre del passato: «La platea segue con più distacco attori in costume, distanza che permette di abbracciare totalmente la storia risvegliando una cattiveria innata, solitamente assorbita dal perbenismo borghese. Le giovani generazioni di spettatori vengono così condotte per mano in questa catarsi da soggetti grotteschi e macchiettistici che sanno suscitare un umorismo che muta in dramma». Chi è appassionato a questo tipo di rappresentazione oggi? «Un critico ha detto che il nostro non è pubblico di teatro. Nemmeno però quello del *Circo de los Horrores*, perché nel Grand Guignol c'è un elemento morale: manipolare la sfera psicologica di un assassino o un pedofilo creando le condizioni per empatizzare con un mostro è un processo che porta a quello che definisco "teatro della gogna". Qui vittima e carnefice sono due facce della stessa medaglia, infine giudicati

direttamente dai presenti, secondo la logica della pubblica piazza». Una media di quattro spettacoli l'anno, di questi almeno tre prodotti al Tertulliano, concepiti come una trilogia. Materia di questa stagione è la verità: «Dopo *Samhain - Il lato oscuro dell'Irlanda*, sul pericolo delle allucinazioni capaci di condizionare l'idea di verità, in questi giorni sto ultimando la messa in scena de *La Vampire - Cronache di New Orleans*, drammaturgia sulle origini del vampiro americano basata sull'"effetto farfalla", cioè la teoria del caos e della verità relativa: elementi che insieme supportano l'ipotesi che una menzogna radicatasi nei secoli possa generare credenze moderne. Ad aprile infine in *Temporis - Il mistero del viaggiatore nel tempo* affronterò l'aspetto della verità dietro la notizia, con testimonianze relative ad apparenti e appunto inspiegabili viaggi temporali». Come avviene di volta in volta la scelta di questi argomenti? «Parto da aneddoti curiosi e poi approfondisco leggendo tutto quello che li riguarda, non so mai in cosa incapperò. Come recentemente, preparandomi lo scorso ottobre in occasione del centenario pucciniano quale protagonista di *Intervista impossibile a Giacomo Puccini* presso il casello daziario di piazza Cinque Giornate – su ispirazione del libro di Giovanni Chiara *Liù ha ucciso Turandot* edito da QUATTRO – ho rintracciato le radici grandguignolesche de *Il Tabarro*, opera minore su libretto di Giuseppe Adami. Amo intrattenere e divulgare, condividendo tutto questo con una sempre crescente comunità di seguaci affascinati dagli aspetti storici e artistici della mia rinnovata ricetta di Grand Guignol».

©Luca Cecchelli

ASD Vittoria Junior: la crescita del calcio femminile

Il calcio femminile sta vivendo un momento di grande trasformazione, e realtà della nostra zona come l'Associazione Sportiva Dilettantistica Vittoria Junior di via Maffei dimostrano quanto questo sport stia conquistando spazio anche tra le giovanissime. Ciò che è iniziato come una richiesta di alcune ragazze desiderose di giocare, si è evoluto in un progetto strutturato che coinvolge oggi quasi 85 giovani atlete tesserate e quattro squadre attive. Ma il viaggio non si ferma qui: l'obiettivo è quello di avviare una squadra Under 10, confermando l'impegno verso una crescita continua. L'idea del calcio femminile è nata in modo spontaneo, rispondendo a una domanda del quartiere. Da questa richiesta, Vittoria Junior ha creato una realtà inclusiva, partendo da squadre "open", per giovani dai 18 anni in su, e poi espandendosi a fasce d'età sempre più giovani. Questa evoluzione ha portato all'attivazione di squadre Under 12 e ora all'ambizioso progetto dell'Under 10. «Ogni volta che abbassiamo la fascia d'età, scopriamo un entusiasmo ancora maggiore tra le più piccole - racconta Marco Vichi, dirigente e allenatore, da sempre impegnato nell'Associazione e protagonista della nostra intervista per approfondire il tema del calcio femminile giovanile -. È incredibile vedere come anche bambine di soli sette anni siano già desiderose di giocare a calcio, sostenute dai loro genitori». Per molte giovani, il calcio è ormai uno

sport come qualsiasi altro, sdoganato da pregiudizi di genere grazie alla crescente visibilità mediatica. «Oggi le ragazze guardano il calcio in TV, si appassionano e vogliono giocare. Non è più una questione di genere, ma di passione» ci spiega Marco. Il progetto di Vittoria Junior punta a offrire un ambiente accogliente e inclusivo, dove le giovani atlete possano crescere non solo sportivamente, ma anche socialmente. Una scelta strategica è stata quella di affidare le squadre femminili ad allenatrici donne, creando un rapporto di empatia e fiducia che



rafforza il legame tra squadra e staff tecnico. Nonostante il successo, le sfide non mancano. Le squadre si allenano negli spazi della Parrocchia dei Santi Silvestro e Martino, un luogo centrale per le loro attività sportive e comunitarie. Tuttavia, la carenza di spazi sportivi adeguati rappresenta un ostacolo significativo. «Nella nostra zona ci sono pochi campi sportivi, e molti oratori non hanno strutture adatte. Questo limita le pos-

sibilità di crescita del movimento» spiega Marco, evidenziando l'importanza di investire in strutture che possano supportare lo sviluppo dello sport femminile. Vittoria Junior, però, non si ferma. La squadra Under 10 partirà ufficialmente a gennaio con allenamenti mirati e un percorso di rodaggio che culminerà in una piena attività da settembre. L'obiettivo è chiaro: offrire alle giovani atlete un'esperienza formativa completa, che unisca gioco, apprendimento e divertimento. Il progetto Under 10 di Vittoria Junior necessita del supporto della comunità per svilupparsi. L'associazione sta raccogliendo adesioni e lavorando per organizzare gli allenamenti in modo da rispondere alle esigenze delle famiglie. Ogni piccolo contributo è fondamentale, sia attraverso il passaparola che con la partecipazione attiva dei genitori, perché questo sport può crescere solo grazie al sostegno di tutti. Il calcio femminile Under 10 rappresenta un nuovo capitolo per Vittoria Junior e un grande passo avanti per lo sport al femminile. Con il loro impegno, queste giovani atlete dimostrano che la passione non conosce età o genere. Il progetto non è solo una squadra, ma un messaggio: il calcio è per tutti, e ogni bambina che sogna di giocare deve avere l'opportunità di farlo. **Azzurra Sorbi**

Per informazioni: ASD Vittoria Junior via Maffei, 29 cell. 348 516 1153

Promuovi i tuoi prodotti e servizi con il network dei giornali locali

Gli storici freepress milanesi, che stampano 67.500 copie distribuite ogni mese in metà del territorio cittadino, uniscono le forze per offrire agli inserzionisti un'opportunità unica di visibilità

Per un piano pubblicitario senza impegno e su misura sulle quattro edizioni cartacee e online del network

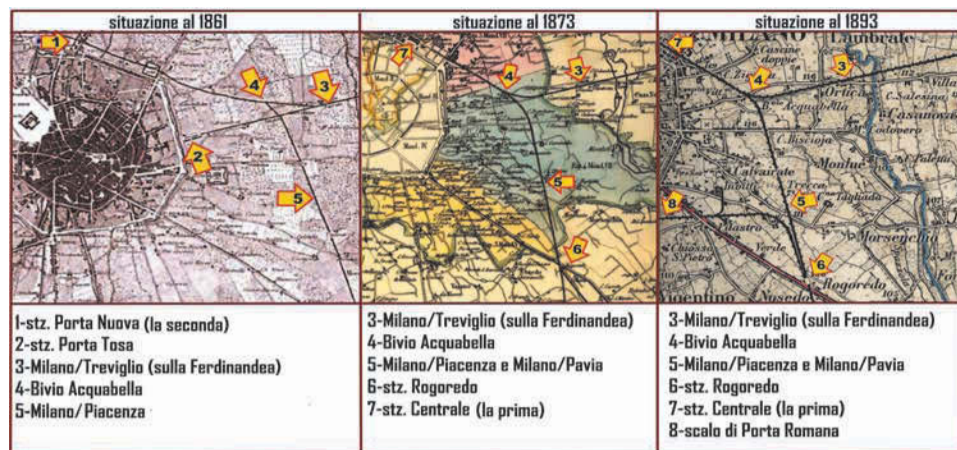
Contattare: testatlocali@freemedia-sc.com o telefonare al 333 462875

Cemente

Promozione *Gennaio* **-20%** su tutti i prodotti **PHITORGANICO** & **Make-Up**

Le strade ferrate nel Municipio 4/3: lo scenario

Con le premesse descritte nelle due puntate precedenti si incomincia a delineare la presenza della ferrovia in città, che utilizza normalmente un armamento a raso stradale (detto anche a quota “zero” o “di campagna”), la costruzione delle prime stazioni ferroviarie di tipo “passante” (vedi la nuova stazione di Porta Nuova del 1850 o Porta Ticinese del 1870 poi chiamata Porta Genova, oppure la prima stazione Centrale del 1864 nell’attuale piazza della Repubblica), o di tipo “di testa” (vedi Porta Tosa, oppure la seconda e attuale stazione Centrale del 1931). Va anche detto che secondo le concezioni trasportistiche in auge, si prediligono le stazioni di testa rispetto a quelle passanti e si cerca di perseguire una netta separazione tra traffico merci e traffico passeggeri. Tra la fine dell’Ottocento e i primi del Novecento, la rete che interessa il territorio dove insiste il nostro municipio è grosso modo raffigurata nelle mappe 1861-1873-1893. In particolare si nota come nell’arco di una trentina d’anni permangono nella parte sud-est due direttrici ferroviarie principali: la Milano/Piacenza (→Bologna), su cui si inserirà la Milano/Pavia, e la Milano/Treviglio (→Venezia), che si attestano verso nord alla stazione di Porta Nuova e subito dopo alla stazione Centrale (quella vecchia). In questa rappresentazione si profila l’idea di un riordino della rete ferroviaria nel sud-est proprio in virtù delle aumentate esigenze commerciali e di movimento delle merci. Già nel 1873 viene dismessa la stazione di Porta Tosa (conseguenza della realizzazione della vecchia stazione Centrale) e riorganizzato il Bivio Acquabella (importante nodo di smistamento ferroviario che prende il nome da alcune cascate e localizzato vicino a piazzale Susa). Verso il 1880 Milano era ormai diventata punto cruciale di incrocio fra le direttrici ferroviarie Nord-Sud e Est-



Ovest, oltre alla presenza di varie fabbriche di materiale rotabile ferroviario come la Breda di Sesto San Giovanni e un importante indotto che si sviluppa nel nostro municipio. Nasce la necessità di collegare le linee di Venezia e di Bologna all’importante scalo merci di Porta Sempione evitando il lungo giro da nord passando dalla Stazione Centrale. Nel 1884 si decide quindi di costruire una nuova stazione/scalo nella zona sud-est nei pressi di Porta Romana, collocata su un nuovo raccordo in rilevato chiamato “linea di Circonvallazione” lungo circa 5 chilometri, che diviene operativa a partire dal luglio 1896. Questa precisazione è importante perché ci consente di individuare un ipotetico

triangolo ai cui vertici andiamo a collocare le stazioni di Porta Tosa, di Porta Romana, di Rogoredo. In quest’area ci sono tutti gli elementi per descrivere le nostre storie:

- la stazione di Porta Tosa-il bivio Acquabella-viale Corsica/Battistotti Sassi
- la stazione di Porta Vittoria e il nuovo Macello Carni con lo Scalo Bestiame
- la stazione/scalo di Porta Romana, il cavalcavia Puglie, le case dei ferrovieri
- la stazione di Rogoredo e l’interconnessione urbana
- il rilevato Trecca e le prospettive per il futuro Passante Ferroviario
- i raccordi industriali realizzati nel municipio 4

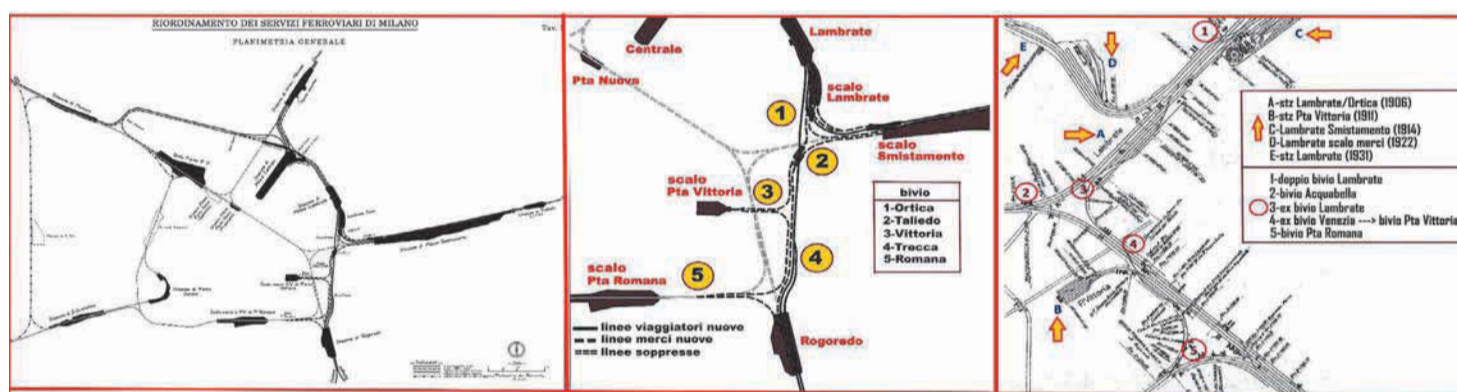
Infine due parole sul cosiddetto “Riordino ferroviario”, un ciclopico progetto delle neonate Ferrovie dello Stato, avviato nel 1906 e concluso nel 1963, che ha coinvolto a più riprese anche il nostro territorio.

Con riferimento ai disegni allegati si parte (da sx) da una planimetria generale dello stato di fatto degli interventi fino al 1930 dove sostanzialmente si vedono due opere importanti: la “Linea di Cintura” che collega Musocco (in alto a sx) con la stazione di Rogoredo (in basso a dx) e la nuova stazione Centrale (in piazza Duca d’Aosta ora “stazione di testa”).

Nel quadrante centrale è ricostruita in dettaglio la situazione che più ci interessa: lo scalo di Porta Romana (1896) inserito nella “cintura sud” e lo scalo di Porta Vittoria (1908-1911), la scomparsa del vecchio tratto di linea Milano/Piacenza (a tratteggio fine) che percorreva a raso la città attraverso il Bivio Acquabella fino alla stazione di Porta Nuova.

Nel quadrante di destra è rappresentato il dettaglio planimetrico dei bivi e delle stazioni, sorte prima come movimentazione merci e poi attrezzate come viaggiatori. Nella prossima puntata parleremo della stazione di Porta Tosa e dintorni.

Gianni Pola



Lavori al Centro di via Zante

Presso il CSRC di via Zante lo scorso mese, alla presenza dei tecnici del Comune, è stato presentato il progetto di riqualificazione e ristrutturazione del centro ricreativo dedicato alla terza età. Un progetto che prevede una lunga serie di interventi atti a riammodernare la struttura esistente con importanti lavori che prevedono il rifacimento della controsoffittatura, ormai datato, sostituito da un materiale più leggero e luminoso di quello attuale, la tin-

la superficie e applicando una finitura anticivolo. Queste migliorie permetteranno di sfruttare al meglio le potenzialità degli spazi esterni durante la bella stagione. La durata dei lavori, che ha creato una certa apprensione presso i soci presenti all’incontro, è stata valutata, per ora, attorno ai 120 giorni. Una data più precisa si avrà nel momento in cui la gara di appalto sarà chiusa e individuato il soggetto esecutore dei lavori, il cui inizio è previsto verso la fine del 2025 o al massimo l’inizio del 2026.



Il restare senza un luogo di riferimento e di aggregazione ha allarmato i presenti che non potranno frequentare il centro per un periodo così lungo. Le richieste di trovare alternative sono state pressanti, ma attualmente non ci sono luoghi in grado di accogliere queste persone, ma si cercheranno soluzioni alternative e soprattutto comode per chi deve spostarsi. Tutto è ancora comunque in divenire, una visione chiara di come procedere e delle soluzioni alternative si avrà solo alla chiusura del bando. Purtroppo, come recita un proverbio milanese, per fare bisogna disfare e un minimo di disagio deve essere considerato.

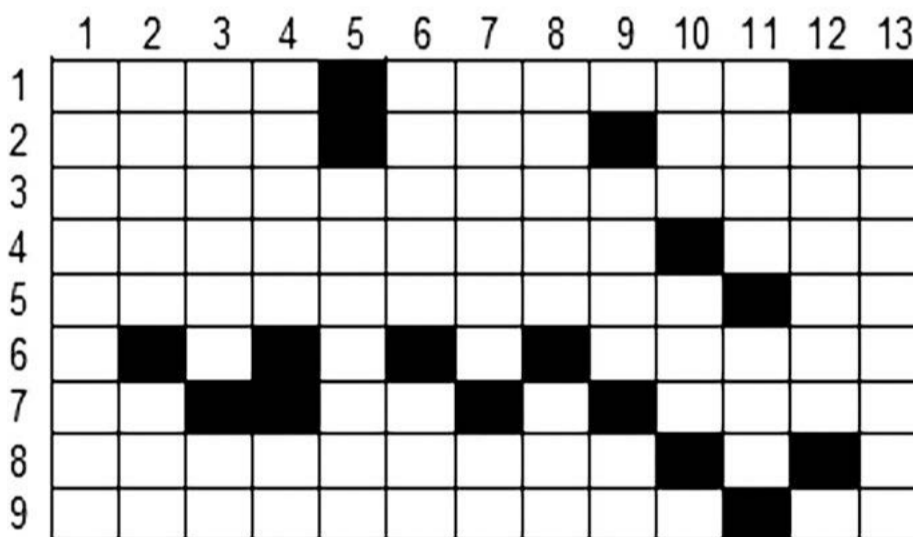
Al termine degli interventi previsti, il Centro di via Zante 36 si presenterà migliorato e pronto ad accogliere i tanti soci che trovano in questo luogo un punto di riferimento e di socializzazione anche grazie alle tante iniziative che vengono loro proposte e che riscuotono una attiva e fattiva partecipazione. Non resta che attendere.

©Sergio Biagini

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2591. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

1. Località sulla Riviera del Brenta - Pianta usata nei capitelli
2. Film epico del 1982 - La ferrovia parigina - Il nome di Scholz
3. La disposizione e l’insieme che forma la chioma di un albero
4. Astiosa, scostante - Un tribunale regionale (sigla)
5. Un medico specialista - Terni in auto
6. Viale che si irradia da piazzale Gabriele Rosa
7. Lecco in auto - Nota musicale - Pjotr, attore russo-tedesco

8. Via traversa di viale Corsica

9. Raccogliere, collezionare in serie - Cagliari in auto

VERTICALI

1. Via che si irradia da piazzale Ferdinando Martini
2. Via traversa di via Mecenate - Preposizione
3. Una delle porte del Municipio 4 - Il simbolo del masurio
4. Pianta aromatica - Enna in auto
5. Comune in provincia di Terni
6. Secco, riarsò - Il tutti inglese
7. Il nome dell’attrice Bois - Articolo maschile
8. Lo è il campo pronto per la semina - Articolo indeterminativo
9. Roberto, commediografo milanese - Arezzo in auto
10. Il tu francese - Fiume dell’Etiopia
11. Città della Catalogna - Gruppo rock degli anni '70 (sigla)
12. Comuni volatili acquatici
13. Attraversa il Municipio 4 dividendolo in più parti

2581. SOLUZIONE

1	B	A	C	C	H	I	G	L	I	O	N	E
2	O	R	A	C	O	L	O	B	T	D	A	
3	N	E	R	I	M	A	R	C	O	R	E	L
4	F	A	B	I	O	M	A	S	S	I	M	O
5	A		O							M	A	C
6	D	I	N	O	C	A	M	P	A	N	A	H
7	I	D	E	A		S	E	V	E	R	I	N
8	N	E	R	V	E	S	A		D		O	N
9	I	M	A		V	I	T	T	O	R	I	N

C'era una volta la Motta: fette di storia

La memoria più dolce, mostra di immagini sulla Motta ospitata al Wow al pianterreno fino al 12 gennaio scorso, ha chiuso a suo modo un cerchio, celebrando la creatività degli inventori del panettone più celebre proprio nell'edificio in cui l'azienda si era allargata nel 1960, all'apice della popolarità, acquisendo accanto al gigantesco stabilimento lungo viale Corsica anche l'ex deposito Atm Vittoria: dal 2011 la palazzina di uffici dell'ex deposito è infatti la sede del museo del fumetto.

Della Motta, molte generazioni di abitanti della zona hanno quotidianamente annusato il profumo, ma altrettante e più generazioni di italiani hanno respirato da lontano l'aroma di feste a allegria golosità anche in tempi di magra grazie alle immagini disegnate: per primo il logo con la emme maiuscola intrecciata alla sagoma del Duomo creato nel 1934 dal pittore e designer Severo Pozzati in arte Sepo e poi effigi di panettoni, gelati, biscotti, babbi natale, invenzioni dimenticate come la "Marronita" pubblicizzata con l'inconfondibile tratto di Antonio Rubino, copertine di house organ come il periodico per ragazzi *Allegria* affidato alla penna di Enzo Biagi e alla matita di Jacovitti. E ancora, gadget in una gamma dalle carte da gioco alle figurine ai finti francobolli, posacenere e calendarietti in formato "da barbiere"...

Fin qui, creatività e marketing, ben rappresentati al Wow in poster e vetrine. «Ma è solo l'innesco di un viaggio nella memoria - riconosce il direttore del museo Luigi Bona - . Molti visitatori, spesso abitanti della zona, hanno voluto parlarne con noi aggiungendo i propri ricordi di quando hanno lavorato lì. Una signora con una memoria vivacissima mi ha raccontato la sala di confezionamento dei panettoni, operaie in camice e cuffietta bianca in fila e il caporeparto che sorvegliava occhiuto dietro un vetro... Sono testimonianze che ci piacerebbe raccogliere».

E siccome sono mostre riuscite quelle che poi il visitatore completa nella sua testa, ecco qualche traccia per il fai-da-te: per esempio un cinegiornale del 19 dicembre 1935 (si trova sul sito dell'Archivio Luce) che esalta con la voce stentorea dell'epoca la colonna sonora di un'orchestrina dixieland il "modernissimo stabilimento del dolce che trionfa a Natale a in ogni altra lieta stagione sulle tavole degli

italiani di tutto il mondo".

Però non è tutta una festa: si scoprirà più tardi che, già da quegli anni '30 in cui appariva gemma del regime, la brillante impresa fondata nel 1919 da Angelo Motta nel laboratorio di via della Chiesa era indebitata fino al collo con L'Istituto Mobiliare Italiano (banche), cui nel dopoguerra subentrerà l'Iri. Nel maggio dell'ancora affamato 1948, mentre il panettone diventa simbolo e sogno di ricostruzione, Motta licenzia centinaia di impiegati e operai ed è scossa da uno degli scioperi più clamorosi a Milano: due mesi di occupazione della fabbrica, scontri con la Celere di Scelba e sconfitta finale nonostante la straordinaria catena di solidarietà di tutte le fabbriche milanesi (preziosi dettagli e testimonianze in *La battaglia della Motta* di Ersilia Monti).

Nel '57 muore d'infarto il fondatore, comanda l'Iri e sotto la crosta i conti peggiorano ancora, mentre in superficie è boom: 1300 quintali prodotti al giorno con le uova di 600mila galline, Buondi è la prima merendina *bestseller*, lo stabilimento nel 1960 si espande. Ma è un canto del cigno: otto anni dopo l'azienda è ceduta alla finanziaria dell'Iri SME e un risanamento dopo l'altro falliscono l'obiettivo di rimetterla in piedi.

L'ultimo scontro sindacale (ora l'azienda è Unidal) è del '78 e finisce persino peggio di trent'anni prima: 1000 licenziati subito, altre migliaia di lì a poco. Un cronista allora meno noto, Walter Tobagi (l'avrebbero ucciso gli aspiranti brigatisti rossi della Brigata 28 marzo nel 1980, ma questa è un'altra storia) il 9 ottobre 1978 intervistò per il *Corriere* Filippa, 47 anni, 5 figli e quattro nipoti, sotto il titolo "Storia di una donna (licenziata) che faceva panettoni": «Non mi sembrava vero, quando sono entrata alla Motta. Il primo giorno... m'avevano mandata al reparto 35 di viale Corsica, dovevo sistemare la scatole e io mi confondevo. Madonna Santa, che impressione! Per fortuna grazie a Dio ce l'ho fatta a superare la prova!»

Oggi, demolito e trasformato in palazzi e verde pubblico lo stabilimento di porta Vittoria, rimane e rilancia solo il marchio Motta (proprietà di Bauli): a Milano ha allestito l'albero di Natale davanti alla Scala, con un totem dove si può scaricare col telefonino una storia breve dell'azienda e dei prodotti. Senza citare la mostra al Wow.

Maurizio Bono

L'audioteca per il ristoro emotivo: il metodo di Mussida applicato in un centro di accoglienza

Lo scorso giovedì 28 novembre presso il centro di accoglienza di via Fantoli è stata inaugurata l'audioteca per il ristoro emotivo delle persone fragili, realizzata grazie alla collaborazione tra CPM Music Institute e Fondazione Progetto Arca, nata a Milano nel 1994 per dare aiuto concreto a chi si trova in stato di grave povertà ed emarginazione sociale, accompagnando ogni persona in difficoltà in un percorso di recupero e reinserimento sociale, abitativo e lavorativo. L'idea è scaturita dall'esperienza del CPM Music Institute che dal 1988 si occupa di portare la musica in luoghi di disagio sociale, realizzando un metodo per l'ascolto emotivo consapevole, diffuso finora in 12 carceri, lavorando a San Vittore e in alcune comunità come San Patrignano: «Cosa si può fare per trasformare il vuoto doloroso di una perdita in un sentire che possa riempire quel vuoto? Cosa si può fare per trasformare il senso di paura di essere intimamente respinti, in atteggiamenti di speranza? Cosa si può fare per rasserenare l'anima di persone che vivono la fragilità psichica di una sfiducia in sé stessi che oscura la volontà di un cambiamento positivo? In 35 anni con il CPM Music Institute abbiamo provato a dare una soluzione a queste domande attraverso l'arte della Musica, adoperandola come vitamina per l'amicizia e il sollievo affettivo», ha affermato **Franco Mussida**, ex PFM, **Fondatore e Presidente del CPM Music Institute**, il quale ha elaborato da tempo un suo specifico codice musicale che ha aperto nuove strade per un uso sociale, umanistico e terapeutico della Musica.

L'audioteca di via Fantoli è stata allestita all'interno di una struttura a forma di igloo dalle pareti coloratissime, dove le persone vengono invitate ad accomodarsi e usufruire dei tablet presenti, collegati a una grande banca musicale con 2.500 brani strumentali da tutto il mondo. Il software programmato e tradotto in 10 lingue permette di scegliere tra playlist di ogni genere, divise per stati d'animo: «È con questa premessa che viene inaugurata nel centro di Progetto Arca la prima "Stazione musicale per il ristoro emotivo", che contribuisce, insieme alle tante essenziali azioni offerte dalla Fondazione, a migliorare il processo di integrazione degli ospiti, in particolare i richiedenti asilo, che potranno così ritrovare anche le musiche dei loro Paesi di origine - spiega Mussida».

In questo progetto gli ospiti del centro sono accompagnati dagli operatori di Progetto Arca e formati all'uso del software dai responsabili del CPM Music Institute: «Quando il mio amico Franco mi ha raccontato del suo metodo innovativo e della potenza di un ascolto così intenso della musica tale da trasformare le emozioni, non ho esitato a proporgli di immaginarla anche per le persone che accogliamo nei nostri centri, per dar loro un aiuto in più nel relazionarsi e integrarsi - ha raccontato **Alberto Sinigaglia**, presidente di **Fondazione Progetto Arca**. Questo spazio è nuovo, colorato, accogliente, un luogo di bellezza ed empatia che può aiutare ogni persona a ritrovare la relazione con sé e con l'altro. Spero che questa bellissima collaborazione possa proseguire negli altri centri e negli anni a venire».

Luca Cecchelli



EVENTI

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 16 febbraio

FUMETTO, UN MIRACOLO A MILANO

Milano raccontata dai fumetti

18 gennaio - 9 febbraio

50 SFUMATURE DI MARTIN

Martin Mystère interpreta gli eroi della cultura pop - Ingresso libero

LIBRERIA DELLE DONNE

Via Pietro Calvi, 29 - Tel.0270006265

Sabato 18 gennaio ore 18

Genesi di una scrittrice

L'Associazione Lucrezia Marinelli presenta il film *Annie Ernaux - I miei anni Super8* di Annie Ernaux e David Ernaux-Briot, (in lingua originale sottotitolato in italiano, Francia, 2022). Introducono Silvana Ferrari e Elena Petrassi.

Sabato 25 gennaio ore 11

Presentazione ufficiale del programma annuale

Conferenza stampa

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18

23 gennaio ore 19

Crime&Comics: Incontri con il fumetto in biblioteca

KATJA CENTOMO, EMANUELE SCIARRETTA E MARCO CASELLI

Autori della serie giudiziaria 7crimini Modera Frekt, fumettista e standup comedian.

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Piazzale Martini 16

21 gennaio ore 18.30

CONCERTO PER PIANOFORTE

A cura degli allievi e delle allieve della scuola Officina della Musica di Milano.

24 gennaio ore 17

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Cittadini globali: strumenti didattici per la formazione interculturale con la partecipazione dell'autrice Maura Di Mauro

31 gennaio - 9 maggio

CRIME & FICTION

Ciclo di 5 incontri con gli autori di libri gialli

31 gennaio ore 17.30

In occasione del centenario della nascita di Andrea Camilleri, Alberto Casadei commenta «La mossa del cavallo».

CC ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59/A

LABORATORIO DI LETTURA

A cura di Elena Modolo

Sabato 18 gennaio ore 15.30

IL RAPPORTO CON IL PADRE

Testi: Massimo Recalcati, *Il complesso di Telemaco* - Italo Svevo, *La coscienza di Zeno* - Franz Kafka, *Lettera al padre*

Martedì 28 gennaio ore 16

MILANO SOTTERRANEA E NASCOSTA

Conduce Gloria Casati - E alla fine... tè e biscotti per tutti!

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8C - tel. 02796372

e-mail: info@archeomilane.se.eu

Sabato 21 o domenica 22 gennaio ore 8.00

Ricognizioni a Morimondo

(In funzione del meteo e delle arature le date potrebbero cambiare)

Giovedì 23 gennaio ore 18

Conferenza

PRESAGI, PRODIGHI E AUSPICI

Relatore il prof. Franco Sanna.

DEPART GALLERY

Via Comelico 40 - tel. 0236535620

Fino al 25 gennaio

PINO PINELLI

La pittura dagli anni Settanta a oggi

A cura di Federico Sardella

ISTITUTO LA CASA

Via Colletta 31- www.istitutolacasa.it

Gruppo di Parola per bambini/e

Ciclo di 4 incontri dedicati ai bambini, dai 6 ai 11 anni, figli di genitori separati. Attraverso il gioco, il disegno e altre attività, i bambini possono dare voce ai vissuti, condividere pensieri ed emozioni. Gli incontri per i bambini si svolgeranno in presenza da febbraio e la partecipazione è gratuita.

Conduce: Alma Bianchi - mediatrice familiare

L'incontro per i genitori che desiderano far partecipare i propri figli e figlie al Gruppo di Parola si svolgerà presso la sede dell'Istituto La Casa **martedì 11 febbraio ore 18.30**.

TEATRI



IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - Viale Molise

19 gennaio ore 18

L'ANIMA DI VIENNA A QUATTRO MANI
Concerto del duo pianistico Costa-Sfrangeu

2 febbraio ore 18
BACH - UNA VITA BEN TEMPERATA
Concerto racconto a cura di Mario Borciani e la Dual band

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

9 - 12 gennaio

LA LOCANDIERA
di Carlo Goldoni
Idea e regia di Paolo Beltramini

19 gennaio ore 16
Rassegna di Teatro Ragazzi
LA STREGA DELLA MONTAGNA

di e regia di Gabriella Folletto
Per bambini dai 4 agli 8 anni

28 gennaio ore 20.30
CANTO DELLA ROSA BIANCA
di Maurizio Donadoni - La storia di Adolf Hitler

30 gennaio - 2 febbraio
IL VANGELO SECONDO ANTONIO
di e regia di Dario de Luca

8-9 febbraio
ERESIA DELLA SPERANZA
Azione corale diretta da Marco Martinelli

TEATRO DEGLI ANGELI

Via Pietro Colletta 21 - Tel. 334 854 1004

20 gennaio ore 20.30

COME È POSSIBILE OGGI LA PACE?
con Elena Mazzola e Franco Vaccari

3 febbraio ore 20.30
IL TEATRO COME VEICOLO DI SPERANZA

con Marco Martinelli
5, 6, 7 febbraio ore 20.30
INTERROGATORIO A MARIA

di Giovanni Testori
Regia di Maria Chiara Arrighini

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino al 16 gennaio

COSÌ È SE VI PARE
da Luigi Pirandello - Con Milena Vukotic
Regia di Geppy Gleijeses

14 - 26 gennaio
ORESTEA
di e regia di Maurizio Schmidt

17 gennaio ore 19.45

MONOLOGO IN BRICIOLE
Testi di Cesare Zavattini
Di e regia di Vittorio Franceschi

16 - 26 gennaio
LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE
di Joseph Roth - Con Carlo Checchi
Regia di Andrée Ruth Shammah

Fino al 19 gennaio
ACANTO
testo e regia di Nicola Russo
Con Alessandro Mor e Gabriele Graham Gasco

Dal 21 al 26 gennaio
SCENE DA UN MATRIMONIO
di Ingmar Bergman
Con Fausto Cabra e Sara Lazzaro

Regia di Raphael Tobia Vogel
28 gennaio - 9 febbraio
MILENA, OVVERO ÉMILIE DU CHÂTELET

di Francesco Casaretti
Con Milena Vukotic
Regia di Maurizio Nichetti

4 - 9 febbraio
IL VIAGGIO DI VICTOR
di Nicola Bedos

con Linda Gennari e Antonio Zavatteri
Regia di David Livermore

PICCOLI PARENTI

18 - 19 gennaio
BIANCANEVE
di e regia di Bruno Cappagli

1 - 2 febbraio
I RACCONTI DI SYBILLA
di e con Enrica Zampetti

Regia di Luana Gramagna
biglietteria@teatrofrancoparenti.it

TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli - info@cinemateatrodelfino.it

31 gennaio ore 21

PIG
Musical per i ragazzi

8 febbraio ore 21 - 9 febbraio ore 16
L'ONOREVOLE, IL POETA E LA SIGNORA
di Aldo De Benedetti

Regia di Francesco Branchetti

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - Tel. 320 687 4363

24 e 25 gennaio ore 21, 26 gennaio ore 19
LE VAMPIRE - CRONACHE DI NEW ORLEANS

Scritto, diretto e interpretato da Gianfilippo
Maria Falsina Lamperti

4 - 9 febbraio
ELSE
di Corrado D'Elia
Regia di Davide Gasparro

POLITEATRO

Viale Lucania 18 - Tel. 3388302540

23 gennaio ore 20.30

DI MORTE ED ALTRE IDIOZIE
Testo e regia di Silvia Beillard
Con Elizabeth Annable e Cinzia Brugnola

TEATRO SILVESTRIANUM
TEATRO COLLA

Via Maffei 19 - Tel. 0255211300

10 - 26 gennaio (venerdì ore 17.30 - sabato e domenica ore 15 e 17.30)

LA REGINA DELLA NEVE
di Hans Christian Andersen - Quando gli animali parlano e i fiori raccontano storie

31 gennaio - 16 febbraio (venerdì ore 17.30 - sabato e domenica ore 15 e 17.30)

IL MAGO DI OZ
di Frank Baum

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - Tel. 02 70605035

Teatro di prosa
Venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 16

10 gennaio - 2 febbraio
L'INGARBUGLIONE
di Arnold Bennet

Teatro Milanese
Venerdì e sabato ore 16
17 gennaio - 1 febbraio ore 16
LA SUPPERA DE PORCELLANA

di Alexandre Bisson

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - Tel. 0282873611

Fino al 18 gennaio
L'AMORE SCOPPIÒ DAPPERTUTTO
Per Fabrizio De André

Di e regia di Emilio Russo
con Laura Marinoni

21 - 26 gennaio
**CRISI DI NERVI. TRE ATTI UNICI DI ANTON
CEHOV**

Regia di Peter Stein
28 gennaio - 2 febbraio
NATALE IN CASA CUIPELLO

di Eduardo De Filippo
Con Luca Saccoia - Regia di Lello Serao

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - Tel. 02 55181377

24 - 26 gennaio
L'EMPIREO
di Lucy Kirkwood

Regia di Serena Sinigaglia
31 gennaio - 2 febbraio
**ALLEGRO BESTIALE - VIAGGIO AI CONFINI
DELLA BIODIVERSITÀ**

di e con la Banda Osiris e Telmo Pievani
Regia di Caterina Cavallari

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il lunedì ore 15.15 e ore 21
Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

20 gennaio
C'ERA UNA VOLTA IN BUTHAN
di Pawo Choyning Dorji

27 gennaio
LA ZONA DI INTERESSE
di Jonathan Glazer

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Cinemacaffè: il lunedì ore 15.30 e 20.45
Posto unico € 6

20 gennaio
L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE
di Gianni De Blasi

27 gennaio
ONE LIFE
di James Hawes

3 febbraio
CAMPO DI BATTAGLIA
di Gianni Amelio

Cinema Junior

26 gennaio ore 16
OLTRE LE PAGINE
Ingresso libero

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna 2/4

16 - 22 gennaio dalle 16 alle 19.30
**IL NOSTRO PIANETA BELLO E FRAGILE
20 IMMAGINI DALLA SPAZIO**

Una mostra artistica di immagini riprese
dai satelliti Sentinel del Programma
Europeo Copernicus.

A cura di Mario A. Gomasasca
Inaugurazione sabato 18 gennaio alle ore
16, Stanza 13, 1 piano

21 gennaio dalle 16 alle 20.30
**MARTEDÌ CIRCOLARE
IN CASCINA CUCCAGNA. GARAGE SALE**

Organizzato da Giacimenti Urbani
Per iscriversi è necessario essere soci di
Giacimenti Urbani (30 € all'anno) e scrivere
a info@giacimentiurbani.eu.

Dalle 18.30 alle 19.30
COLTIVIAMO CLIMA E AMBIENTE
a cura di Humana People to People Italia,
progetto di agricoltura sostenibile e
inclusione sociale.

CUCCAGNA JAZZ CLUB - IL RITO DEL JAZZ
Rassegna organizzata dall'associazione
culturale Musicamorfoosi in collaborazione
con I-Jazz. Presso il ristorante Un posto a
Milano, a ingresso libero (prenotazioni:
info@unpostoamilano.it)

Martedì 21 gennaio, ore 19.30 e 21.30
Macade Trio
Matteo Maranzana, pianoforte
Margherita Carbonell, contrabbasso
Daniele Delfino, batteria

Martedì 28 gennaio, ore 19.30 e 21.30
Elena Tavernini - Ritratto
Elena Tavernini, voce
Francesco Baiguera, chitarra
Massimiliano Milesi, sax tenore

Domenica 9 febbraio ore 15
Niente sesso siamo RADICI
Seminario sulla funzione dell'apparato
radicale delle piante a cura di Giovanna
Marziani e Claudio Longo.

Organizzato da Gruppo verde di Cascina
Cuccagna - Gradita la tessera Cuccagna,
costo 10 €.

I TUOI AGENTI IMMOBILIARI DI FIDUCIA



Affidati a chi conosce Milano dal 1988:
la tua casa, il nostro impegno.

Scopri i nostri servizi sul sito o vieni a trovarci in una delle nostre sedi.

IMMOBILIARE **SAM** Soluzioni su misura per te e per il tuo immobile

Via Cervignano, 1/ang. P.le Martini 20137 Milano - Tel. 02.5455574 ● Viale Monte Nero, 44 20135 Milano - Tel. 02.5511833 ● www.immobiliaresam.it - info@immobiliariesam.it